

Il mare e la Versilia

Percorso filatelico

tra natura, storia, arte e tradizioni



Fabrizio Fabrini



Viani Lorenzo
Barcone (1932- 1933)



Il francobollo possa concorrere alla costruzione di quelle conoscenze, amicizie ed intese alle quali aspira il comune ed universale desiderio di concordia e di pace.

Ioannes Paulus II

Le mie ultime vacanze a Forte dei Marmi, mi hanno spinto ad effettuare una ricerca per conoscerne meglio la storia, i personaggi, le tradizioni ed i molti tesori artistici del mare e della Versilia in particolare.

Ho consultato libri, navigato su internet, visitato musei e luoghi per rappresentare il territorio nel modo migliore e rendere un piccolo omaggio ai tanti personaggi, umili o grandi, che hanno lasciato le loro orme sui mari e su questa terra.

Ho accompagnato il testo con materiale filatelico, nella consapevolezza che il francobollo sa raccontare in modo efficace ed immediato gli eventi, le trasformazioni politiche e sociali, la storia dei popoli e delle terre di provenienza.

I francobolli infatti, oltre al pagamento di un servizio, svolgono una funzione culturale sia dal punto di vista estetico e formale, sia da quello del contenuto: questi piccoli pezzetti di carta, a volte comuni e a volte preziosi, diventano infatti mezzo di comunicazione attraverso il linguaggio di un'immagine recepibile immediatamente.

Mi auguro che tale storia, certamente lacunosa ed incompleta e che per me ha costituito un'importante riscoperta di testi e di luoghi, contribuisca a far conoscere ed apprezzare ancora più il mare e questo territorio.

*l'autore
fabrizio fabrini*



*“...e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre...”*

(G. D'Annunzio, La Pioggia nel Pineto)

Piano della collezione

- **Il mare**
 1. Premessa
 2. La Creazione
 3. Studi e ricerche
 4. Flora e fauna marina



- **Battaglie navali**
 1. Salamina
 2. Meloria
 3. Lepanto
 4. Trafalgar



- **Naufragi famosi**
 1. Baleniera Essex
 2. Meduse
 3. Titanic
 4. Andrea Doria
 5. Endurance
 6. Migranti



- **I grandi navigatori**
 1. Ferdinando Magellano
 2. Amerigo Vespucci
 3. Vasco de Gama
 4. James Cook
 5. Cristoforo Colombo

- **La Versilia**
 1. Introduzione
 2. Viareggio
 3. Forte dei Marmi
 4. Pietrasanta



- **Le Alpi apuane e il marmo**
 1. Estrazione e taglio del marmo
 2. Trasporto del marmo

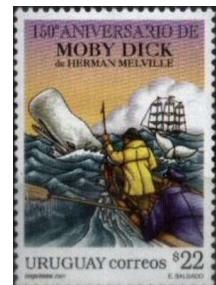
Piano della collezione (segue)

- **Michelangelo Buonarroti**



- **Racconti di mare**

1. Robinson Crosùè
2. Moby Dick
3. Ventimila leghe sotto i mari
4. Il lupo e il mare
5. Capitani coraggiosi
6. Il vecchio e il mare
7. Pinocchio e la balena
8. L'isola del tesoro
9. Pirati, corsari, bucanieri



- **Miti del mare**

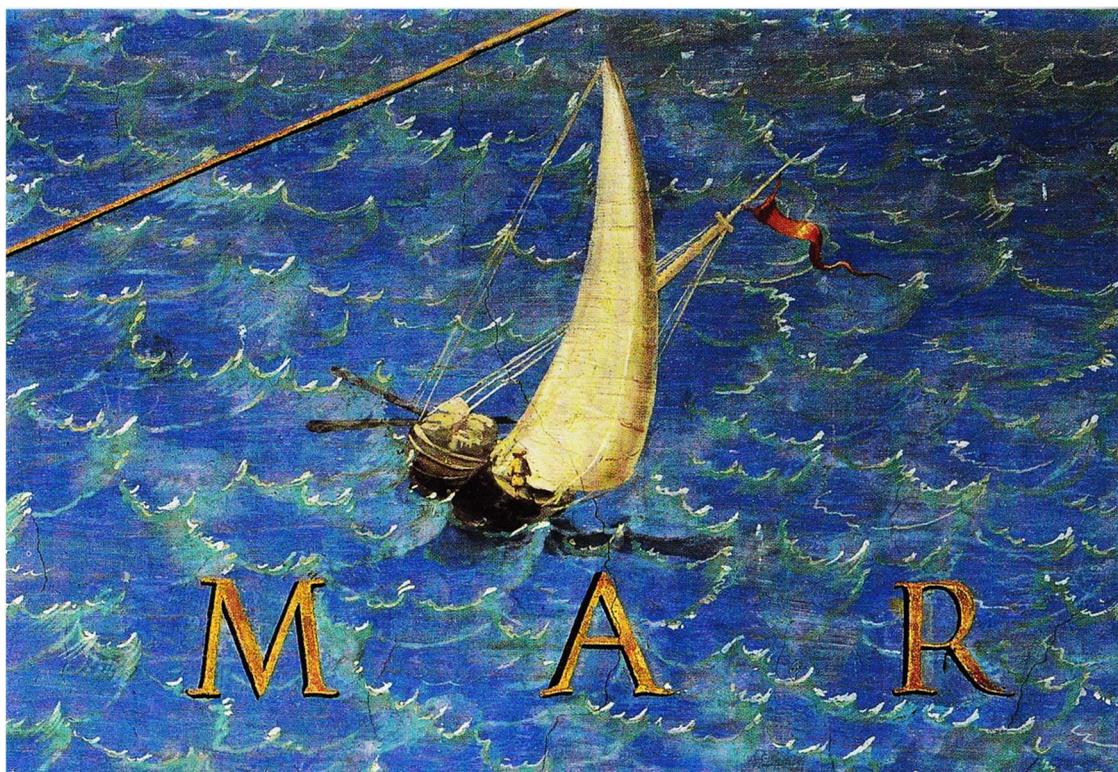
- **I mari e gli oceani: risorse da salvaguardare**

- **Conclusione**

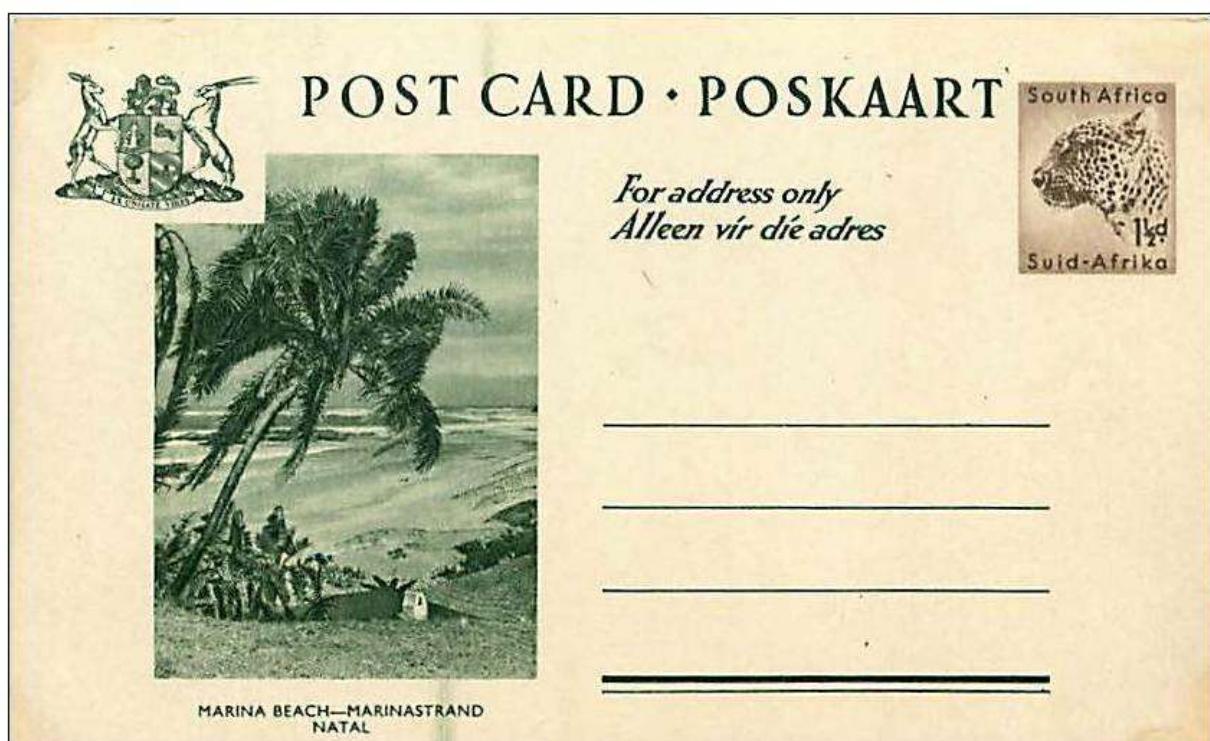


Il mare

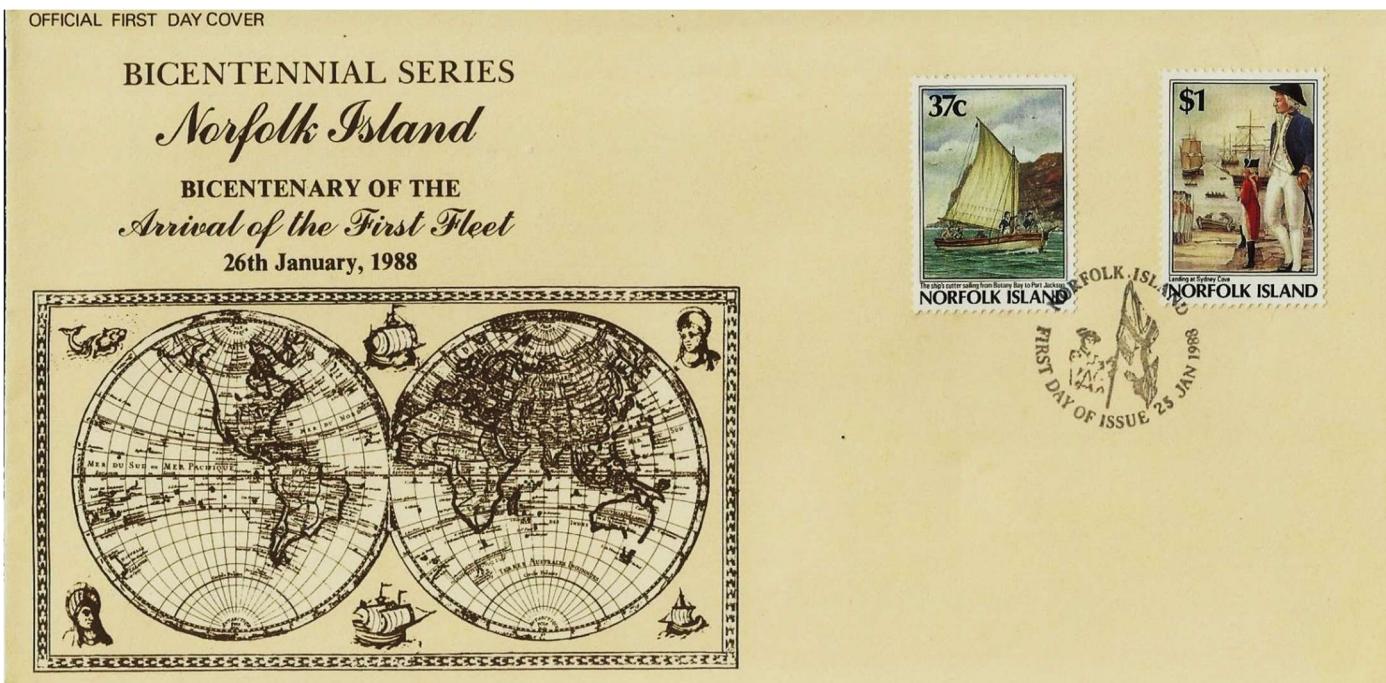
Il mare è una vasta distesa di acqua salata, idrograficamente connessa con un oceano, che lambisce le coste di isole e terre continentali.



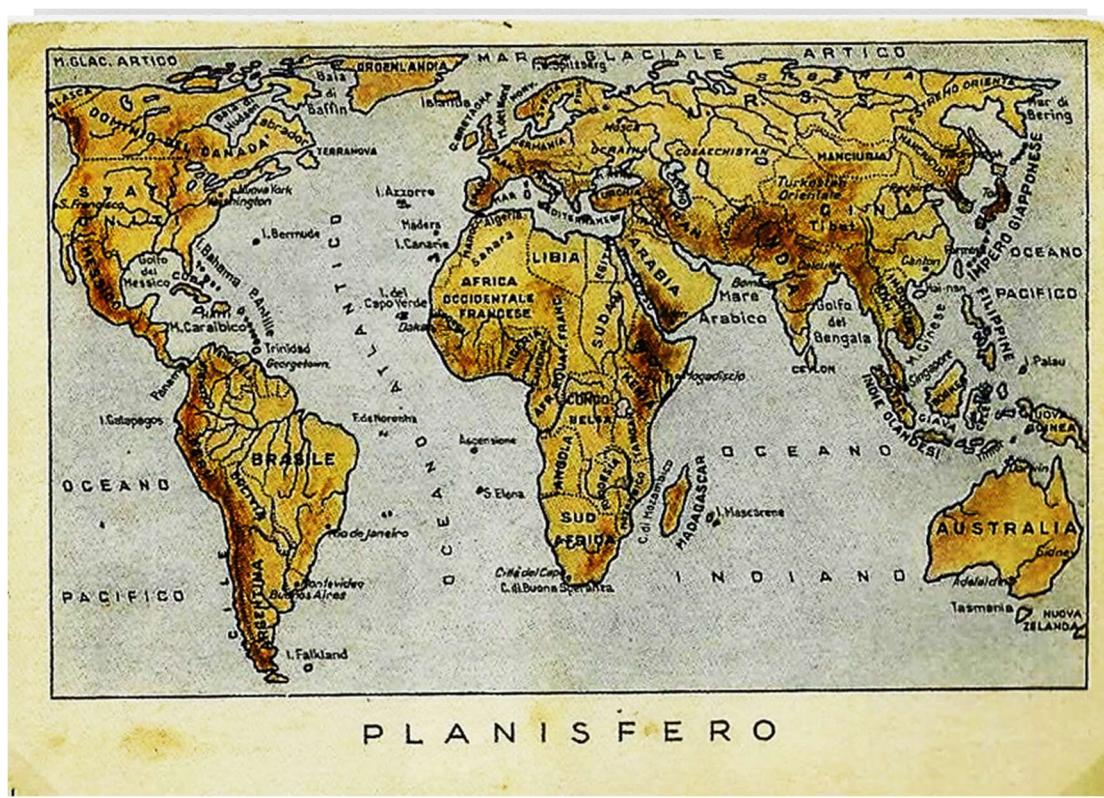
Vaticano 1998 – Intero postale da £ 900

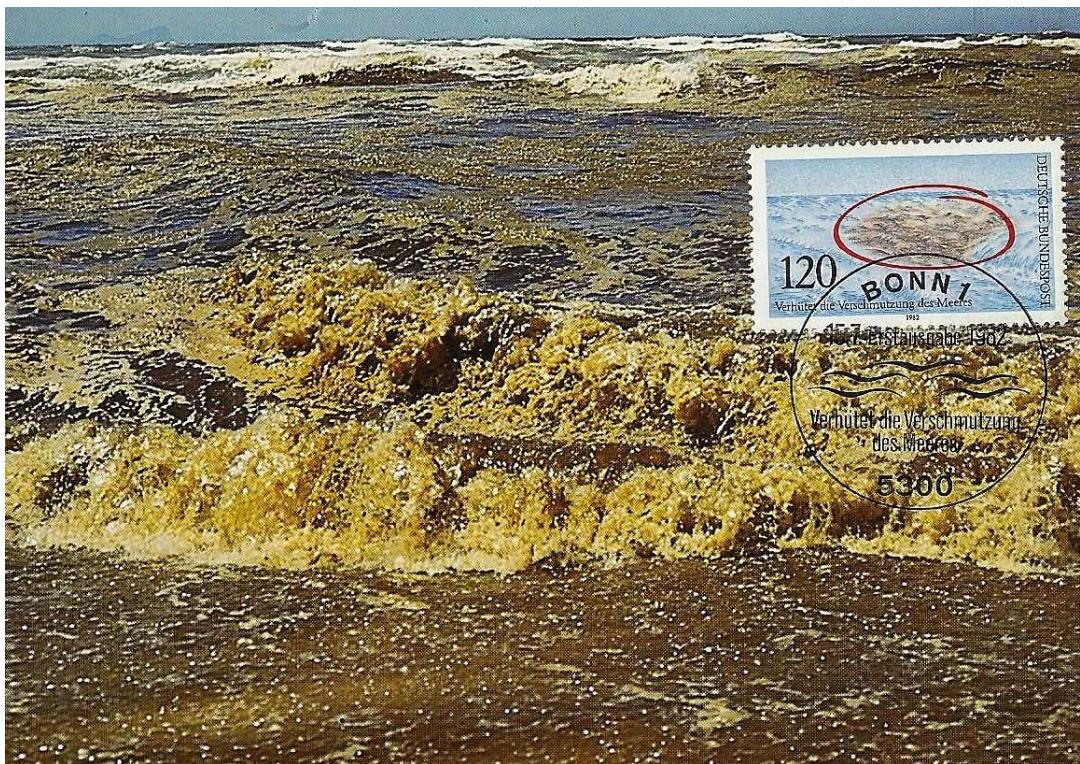


Quasi i ¾ della superficie terrestre sono coperti dagli oceani, sul cui fondo vi sono catene, pianori e profonde voragini, proprio come sulla terra ferma.

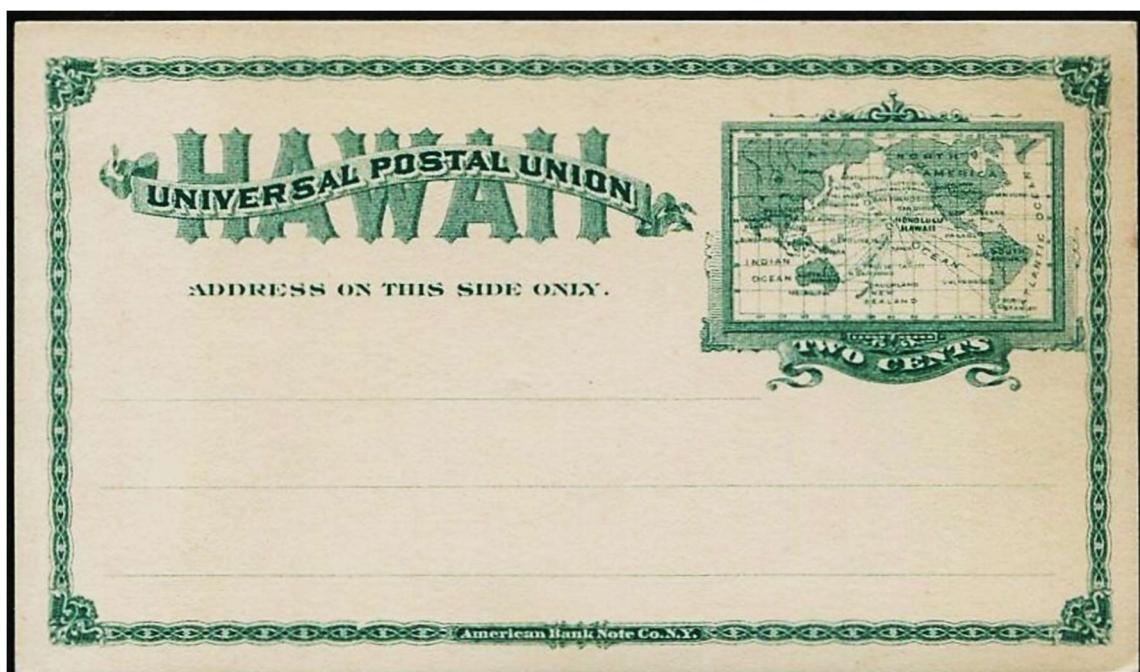


La superficie del nostro pianeta è di circa 510 milioni di km², di cui 362 milioni sono coperti dalle acque marine: ciò vuol dire che il 70,8 del nostro pianeta è coperto da acqua salata.



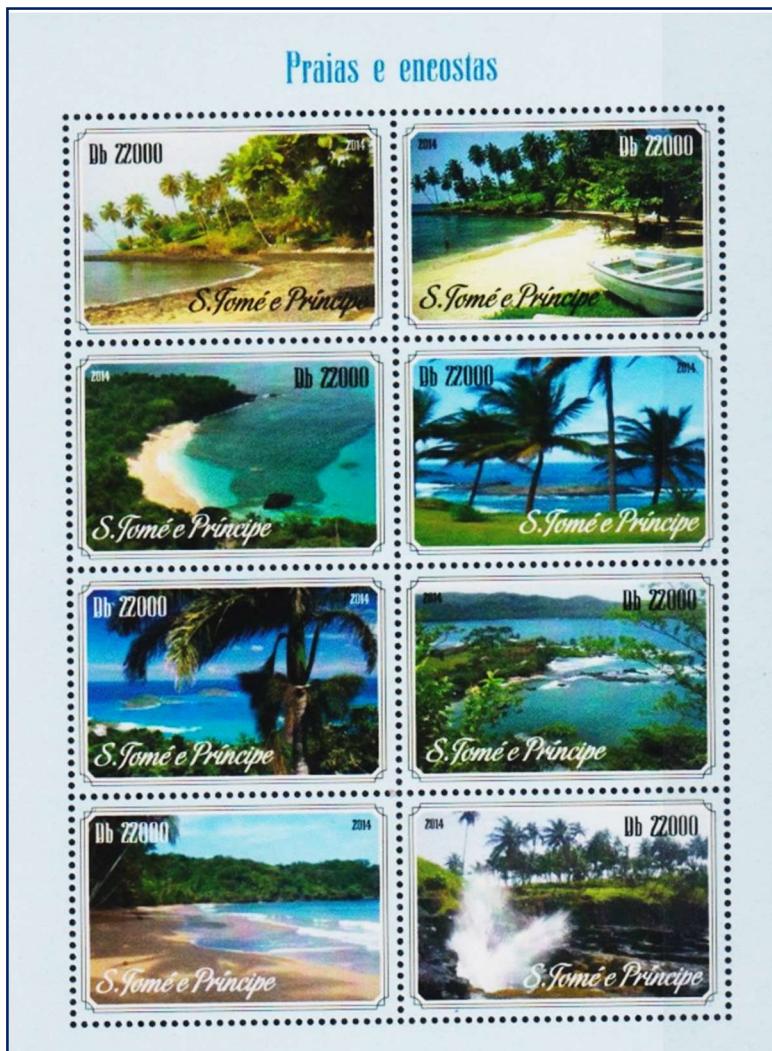


Gli oceani ed i mari costituiscono quindi la più grande riserva d'acqua del pianeta e rappresentano un'essenziale forma nella struttura e nell'evoluzione della Terra.



1894 – Intero postale con mappa dell'oceano Pacifico

La costa o litorale è la linea di confine tra la terra e l'acqua di un oceano, golfo, mare o grande lago.



Il litorale, essendo il punto d'incontro tra la terra e l'acqua, è un ambiente nel quale continuamente avvengono processi di erosione dovuti alle onde, alle maree, alle correnti costiere e al vento e processi di sedimentazione per l'apporto di materiale da fiumi o da vicini tratti di litorale.



La struttura delle coste è molto varia e dipende dal terreno, dalle acque che su di essa scorrono e dalla sua esposizione ai vari agenti atmosferici.

La parte della costa più interessata dall'azione delle onde è la spiaggia.



La Creazione

Secondo la Bibbia il mare, così come tutto l'universo, è stato creato da Dio.

I primi capitoli della Genesi ci introducono infatti nella liturgia cosmica della creazione.



Prima pagina della Bibbia di Schocken



I sei giorni della creazione

1° giorno: la luce 2°: il firmamento 3°: acque e terre
4°: giorno e notte 5°: animali 6°: l'uomo



Nel Credo d'Israele, affermare che Dio è Creatore non significa esprimere solo una convinzione teoretica, ma anche cogliere l'orizzonte originario dell'agire gratuito e misericordioso del Signore a favore dell'uomo.



Egli, infatti, dona liberamente l'essere e la vita a tutto ciò che esiste.



GENESIS & Creation of the World



In the beginning God created the heaven and the earth.
And the earth was without form, and void.



IN OUR HANDS
EARTH SUMMIT '92



ECOLOGICA '92



And on the seventh day God ended His work which He had made; and He rested ... And God blessed the seventh day, and sanctified it.

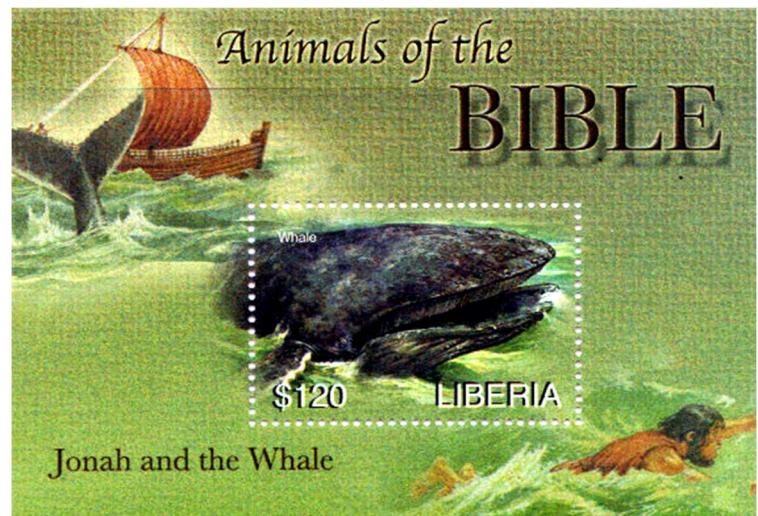
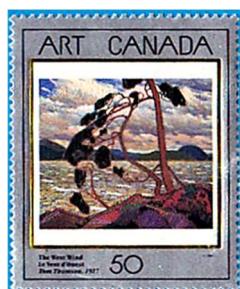
Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto».

E così avvenne.

Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.

(Genesi 1, 9-10)





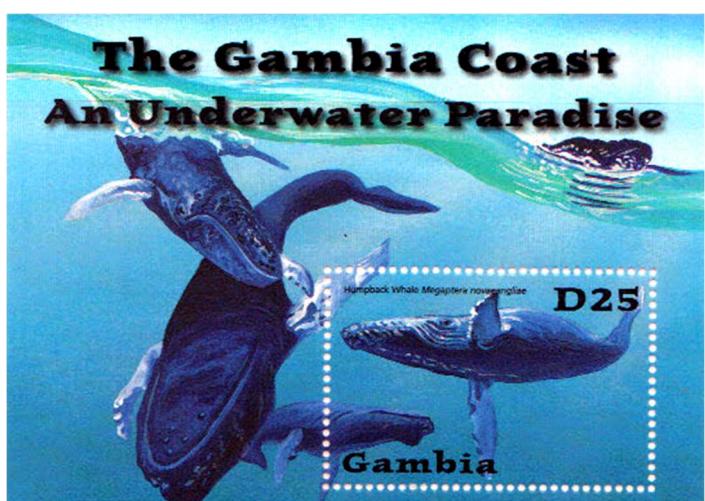
Il racconto della creazione prosegue:

Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi... Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque.....

E Dio vide che era cosa buona.

Dio li benedisse: Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari....

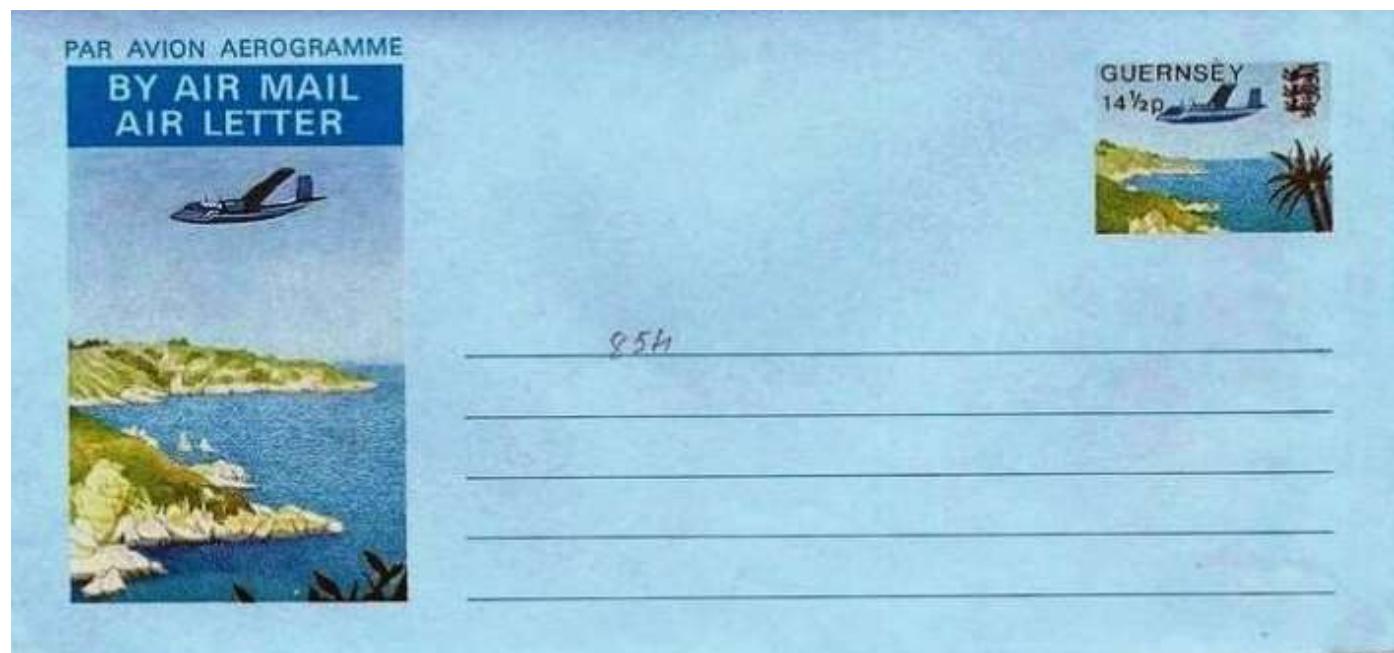
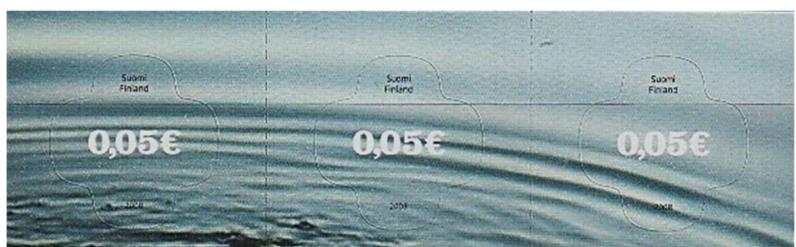
E fu sera e fu mattina: quinto giorno.



L'acqua è uno dei quattro elementi che il pensiero filosofico ha sempre posto alla base della vita.

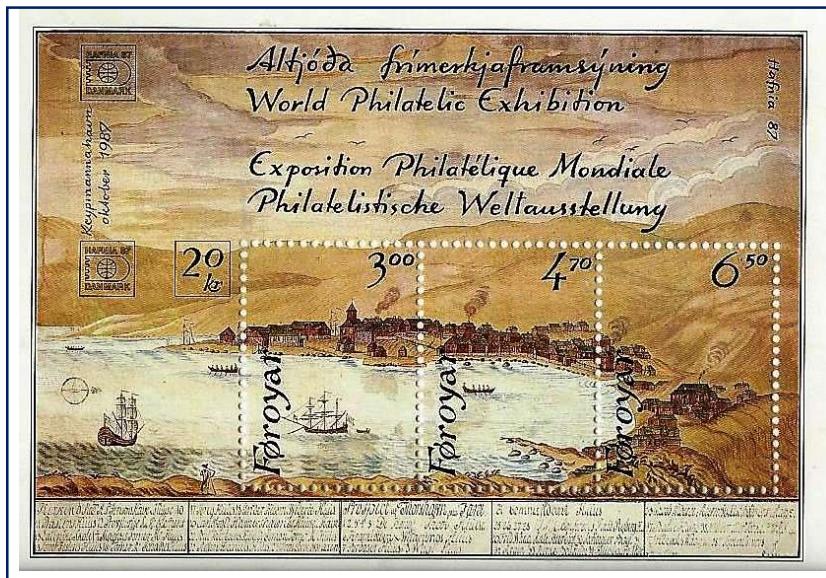


La maggior parte di acqua si trova nei fiumi e nei laghi e soprattutto nel mare.



Studi e ricerche

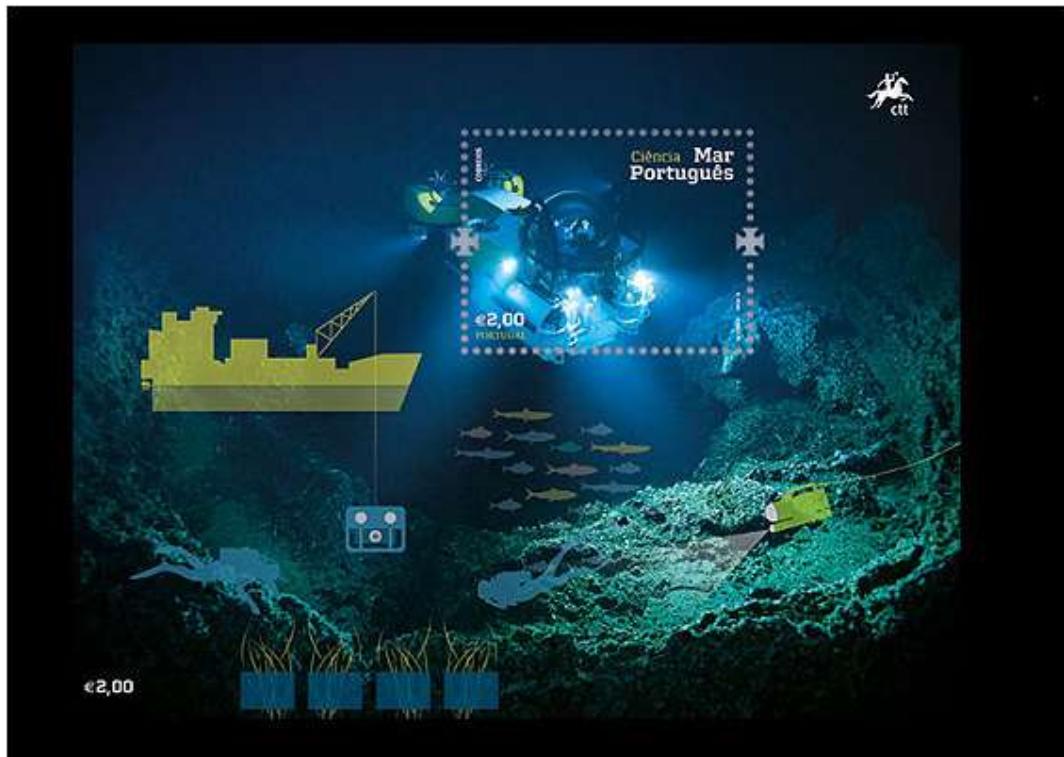
Lo studio scientifico del mare non è stato profondamente sviluppato e ancora oggi, gran parte delle ricerche si basano su considerazioni sperimentali e probabilistiche.



Lo studio del comportamento del mare e dei suoi fenomeni, tradizionalmente collegato con la navigazione, è stato spesso lasciato alle considerazioni empiriche basate sull'esperienza dei marinai.



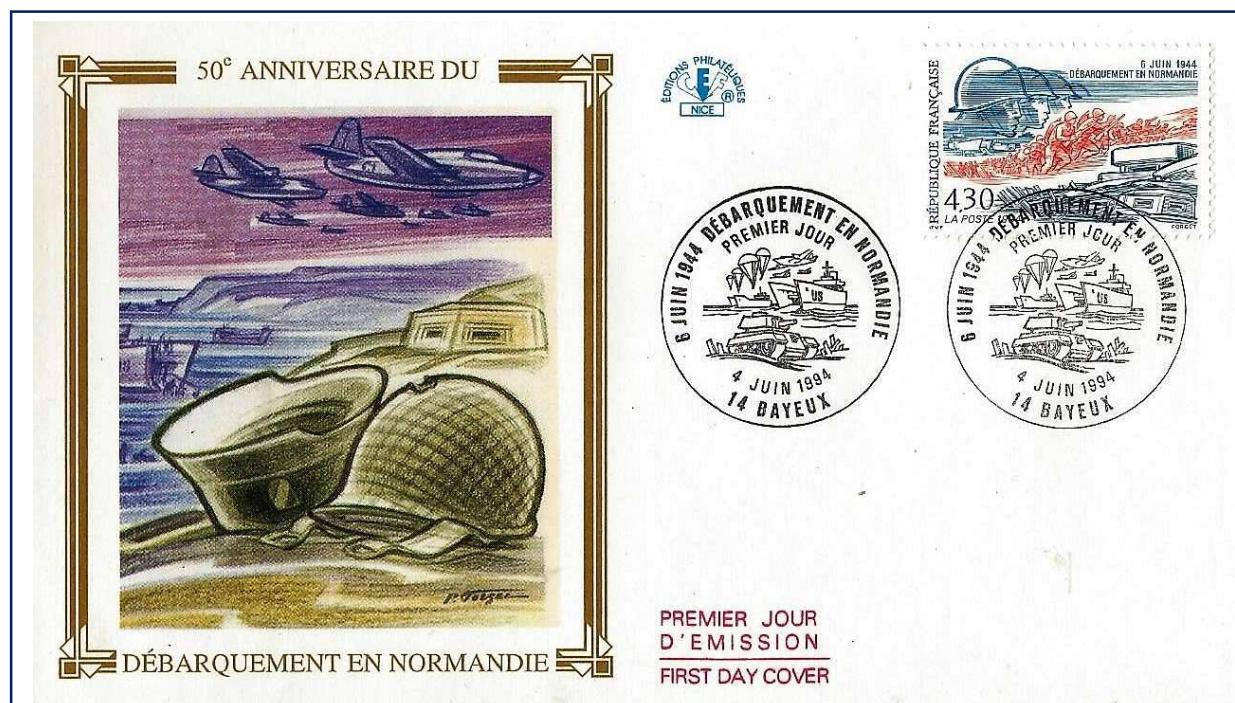
Dei mari e degli oceani sappiamo ancora poco, ma è attualmente in corso una grande attività di ricerca per comprendere meglio come è strutturato questo spettacolare ambiente, nel quale probabilmente è iniziata la vita!



Si cerca di studiare meglio la complessità dei meccanismi che regolano la vita sottomarina, osservare lungo i diversi livelli subacquei la fauna, l'acqua, con i suoi strani movimenti, e i fondali, capire cosa c'è sotto la superficie del mare e come funziona il potentissimo motore che tanto influenza il clima e la vita terrestre, soprattutto per quanto riguarda quella dell'uomo.

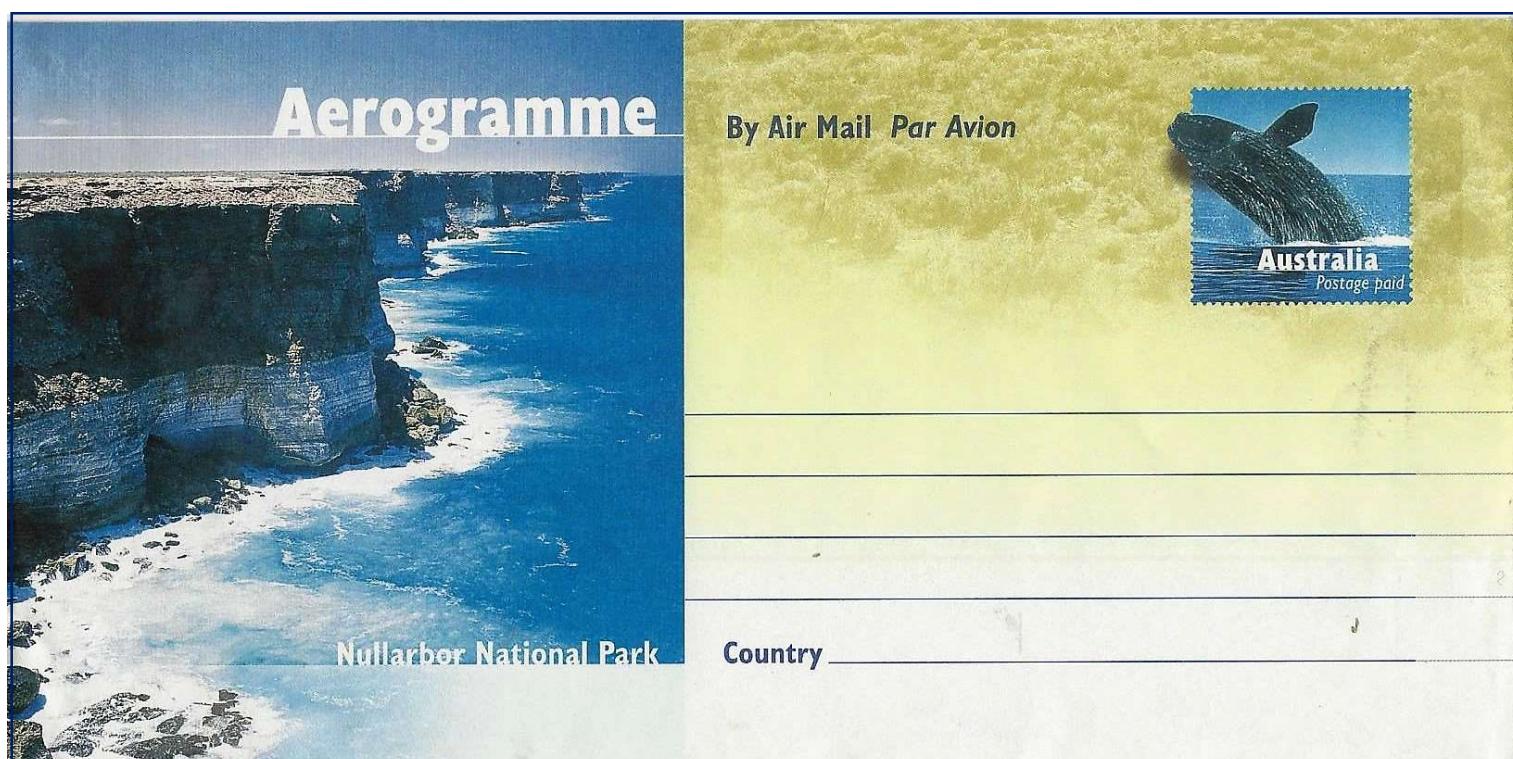


Una prima grande campagna di ricerca venne fatta per poter prevedere le migliori condizioni per lo sbarco in Normandia nella seconda guerra mondiale.

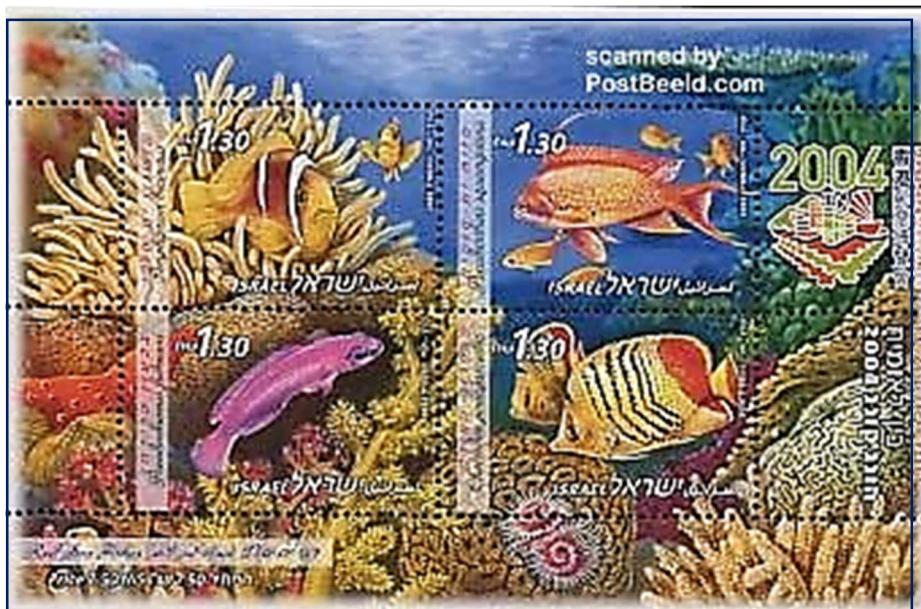


Nel corso dei secoli gli oceani ed i mari hanno subito modifiche di forma, posizione e dimensioni e tuttora sono in continua evoluzione.

L'Oceano è nettamente separato dai continenti mediante la scarpata continentale, una superficie a volte molto irregolare.



Dai 200 m alla linea di costa, si estende la piattaforma continentale, avente spesso minime pendenze e andamento regolare. Essa è la continuazione diretta delle coste ed è abbondantemente ricoperta da sedimenti.



Il vero e proprio fondo oceanico incomincia in genere tra i 3000 e i 5000 m e può giungere ai 6000 m.



A volte il fondo oceanico è quasi perfettamente piano; a volte, invece, è ondulato in vario senso dalle colline abissali.



Le montagne sottomarine spesso emergono dando luogo a isole ed a vulcani oceanici, come le Hawaii.

Tra le depressioni del fondo troviamo le fosse oceaniche profonde fino a 10/ 11.000 m sotto il livello del mare.



Le molteplici esperienze ed immersioni di Jaques Cousteau sono state molto importanti per l'esplorazione del fondo dei mari.

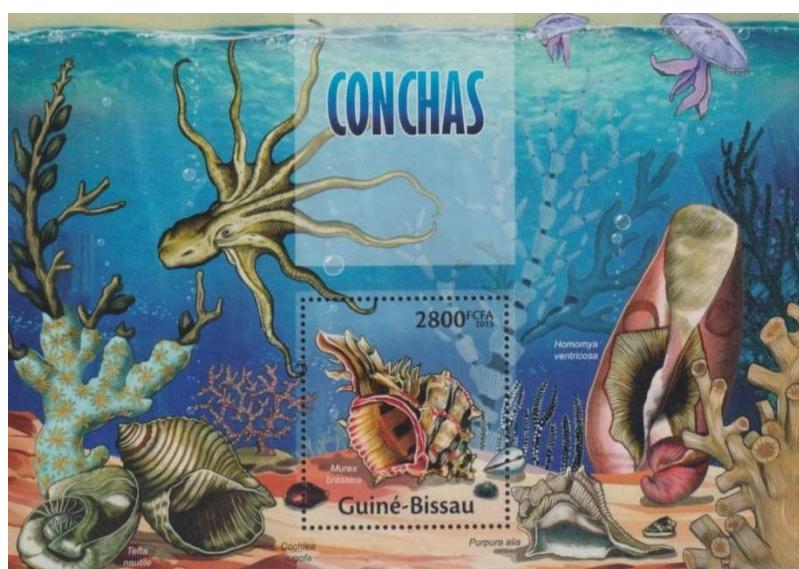


Il 26 gennaio 1960 lo svizzero Piccard e il tenente della Marina statunitense Donald Walsh, scesero con il batiscafo Trieste al largo dell'isola di Guam nella Fossa delle Marianne a 10.916 metri sotto il livello del mare, sopportando una pressione di 1086 bar



Questa immersione detiene il record per aver raggiunto il punto più profondo sulla superficie terrestre.

Nel marzo 2012 anche il regista-esploratore canadese James Cameron, è arrivato a toccare il fondo nella Fossa delle Marianne con il sommersibile verticale Challenger





La luce del sole in molti punti riesce a penetrare fino al fondo e consente, così, la crescita dei vegetali, che qui trovano in abbondanza i sali necessari al loro sviluppo, trasportati in mare dai fiumi.

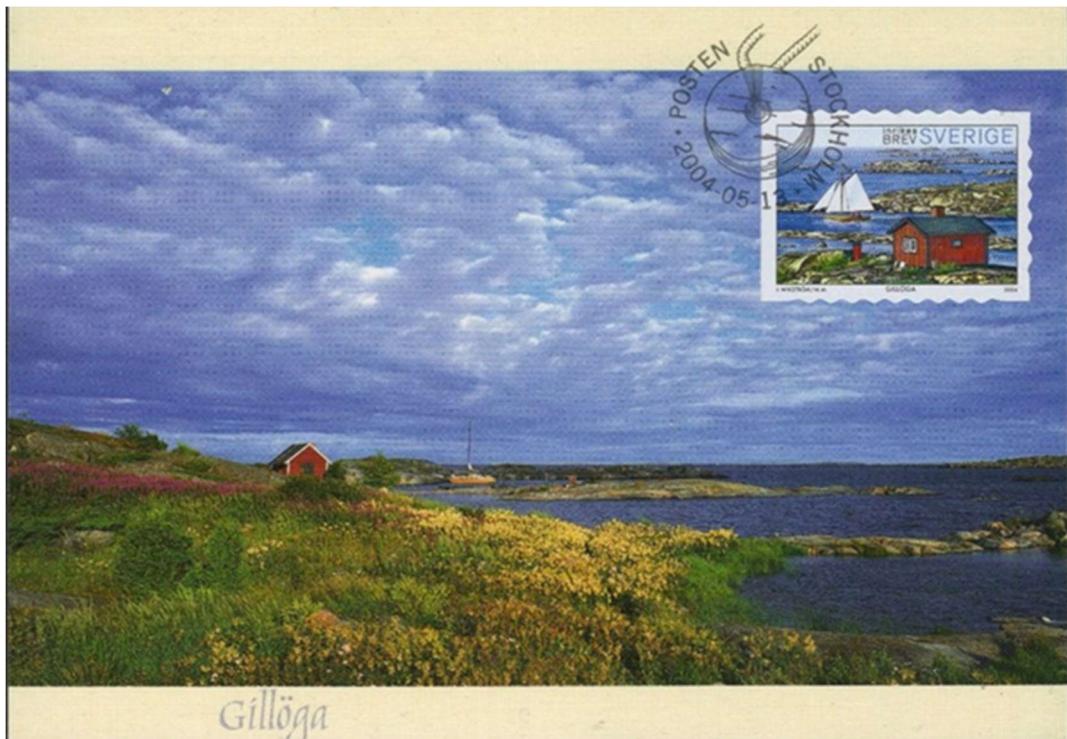
Penetra negli oceani solo per circa 180 metri; al di sotto di questo livello le acque sono immerse nelle tenebre.



La densità delle acque marine dipende invece dalla salinità, dalla temperatura e dalla pressione corrispondente alla profondità cui si trova l'acqua.



La temperatura cala gradatamente, dalle acque calde superficiali a quelle fredde in profondità; ma, mentre in superficie la temperatura varia con le stagioni, in profondità si mantiene a circa 3°C.



Aumentando la profondità negli oceani, aumenta anche la pressione.



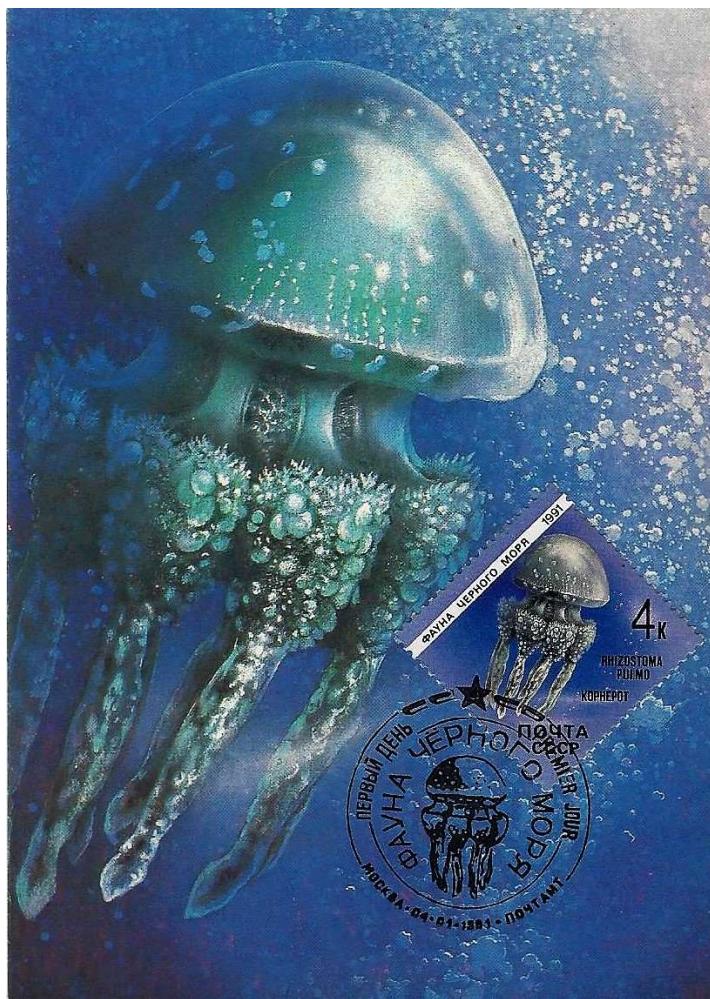
La costituzione chimica dell'acqua di mare è estremamente complessa dipendendo da molteplici fattori tra i quali predominano l'apporto delle acque continentali, gli scambi e l'interazione tra superficie mari e atmosfera, i processi chimico - fisici che avvengono tra gli ioni in soluzione, i minerali costituenti i sedimenti del fondo e in sospensione.



Flora e fauna marina

Tutti gli esseri marini sono distribuiti in zone ecologiche distinte.

La zona litoranea è molto ricca di organismi viventi: alghe, cirripedi, molluschi e stelle marine.

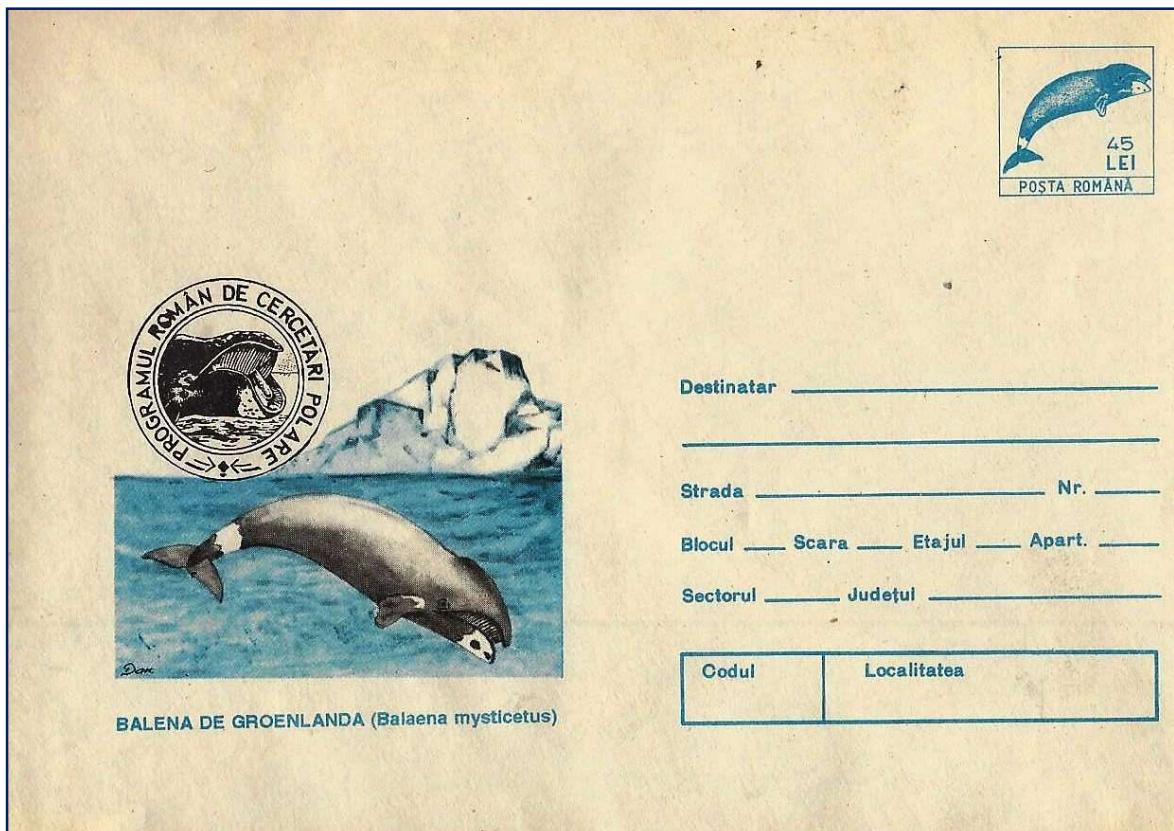


In queste acque il plankton vegetale e animale si sviluppa vigorosamente e alimenta una moltitudine di pesci.



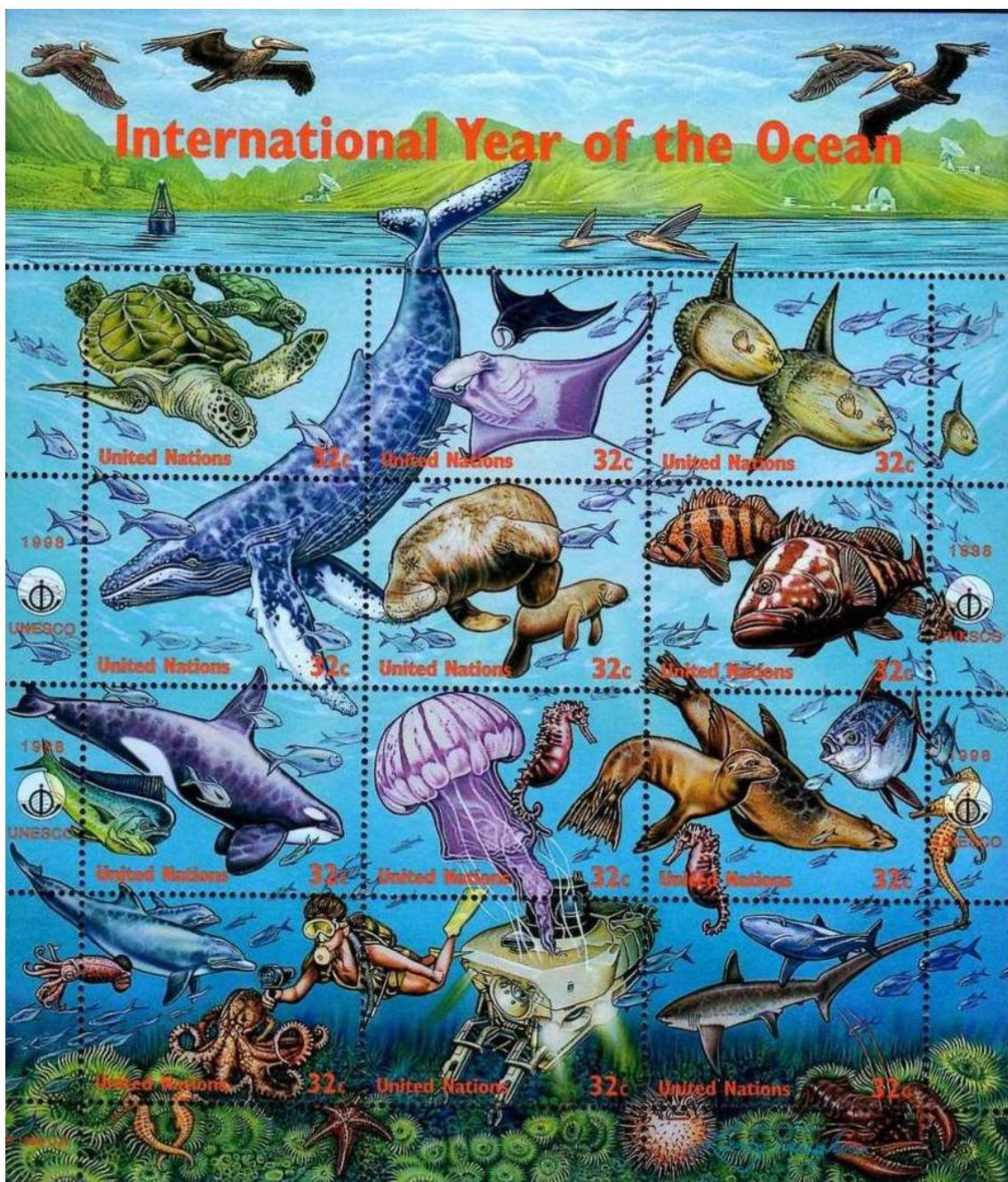


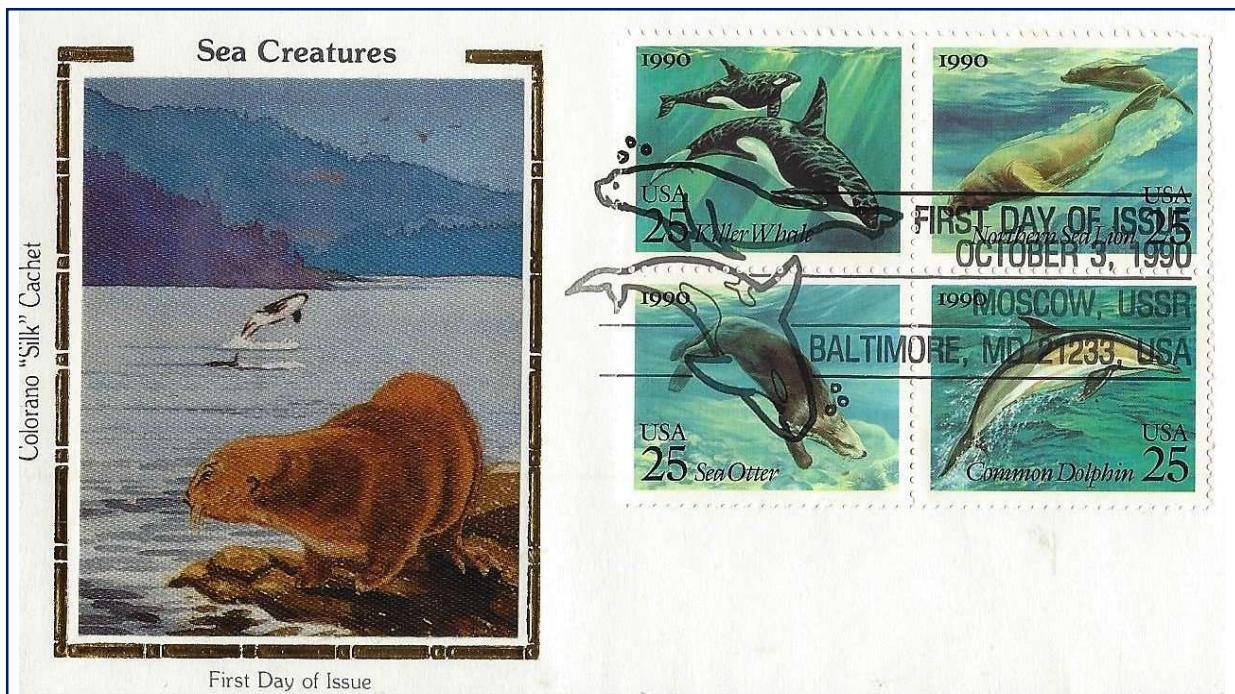
Queste acque sono anche il campo di caccia di molti uccelli marini ed è in esse che si svolge buona parte della pesca commerciale del mondo.



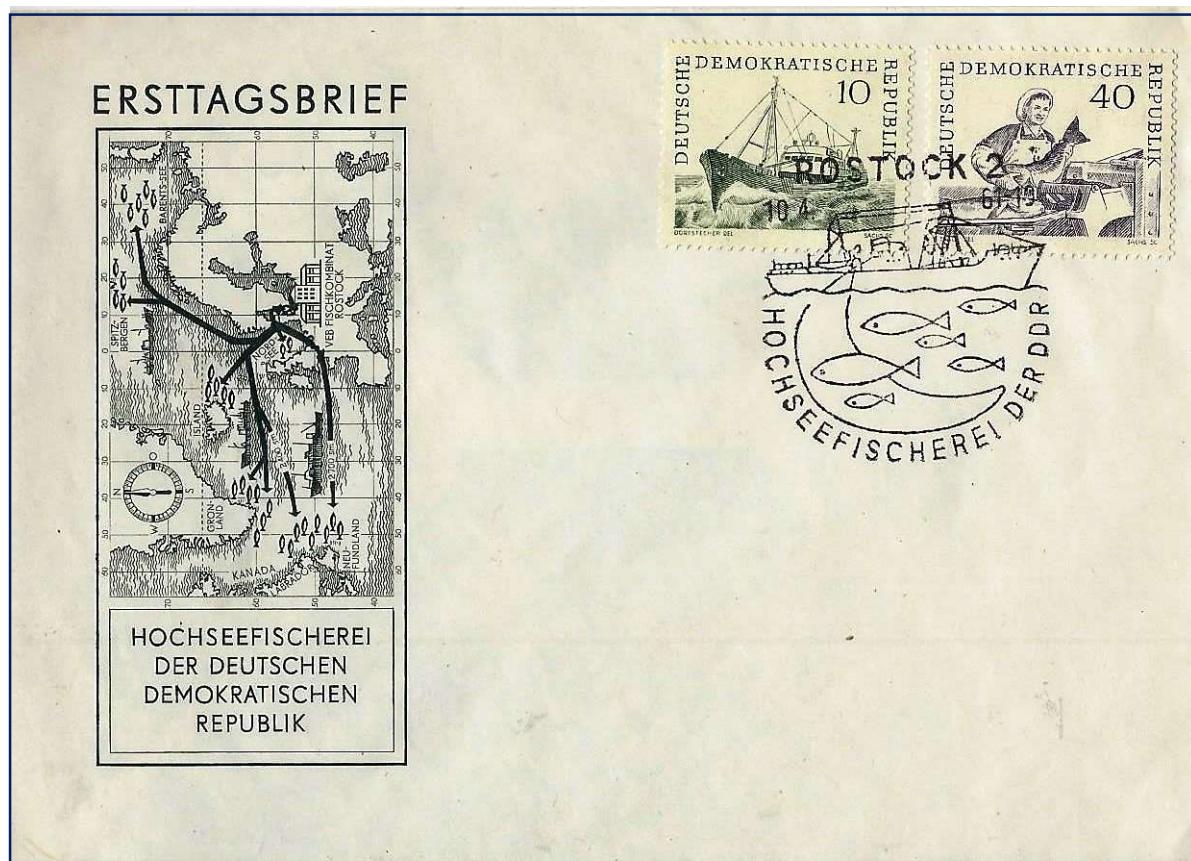


La pesca commerciale, cioè l'attività di ricerca e di cattura dei prodotti ittici in genere al fine di commercializzarli sul mercato ittico, è caratterizzata e particolareggiata a seconda delle tradizioni locali delle varie città e paesi che si affacciano sul mare.

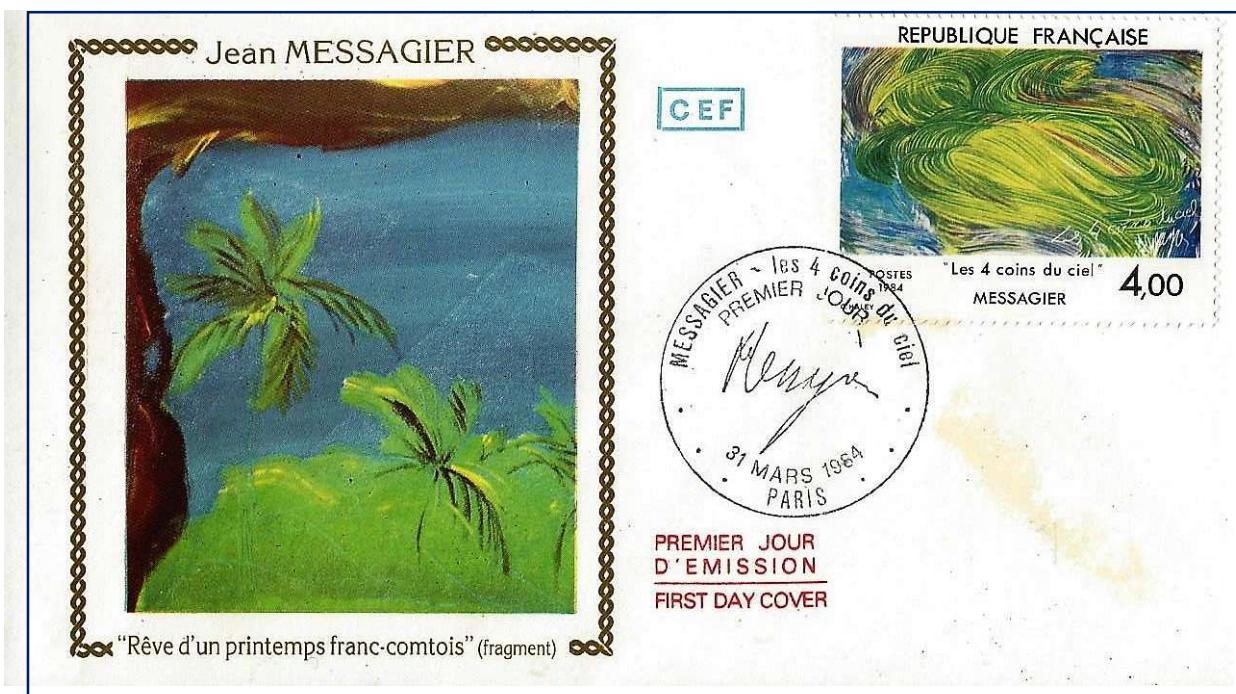


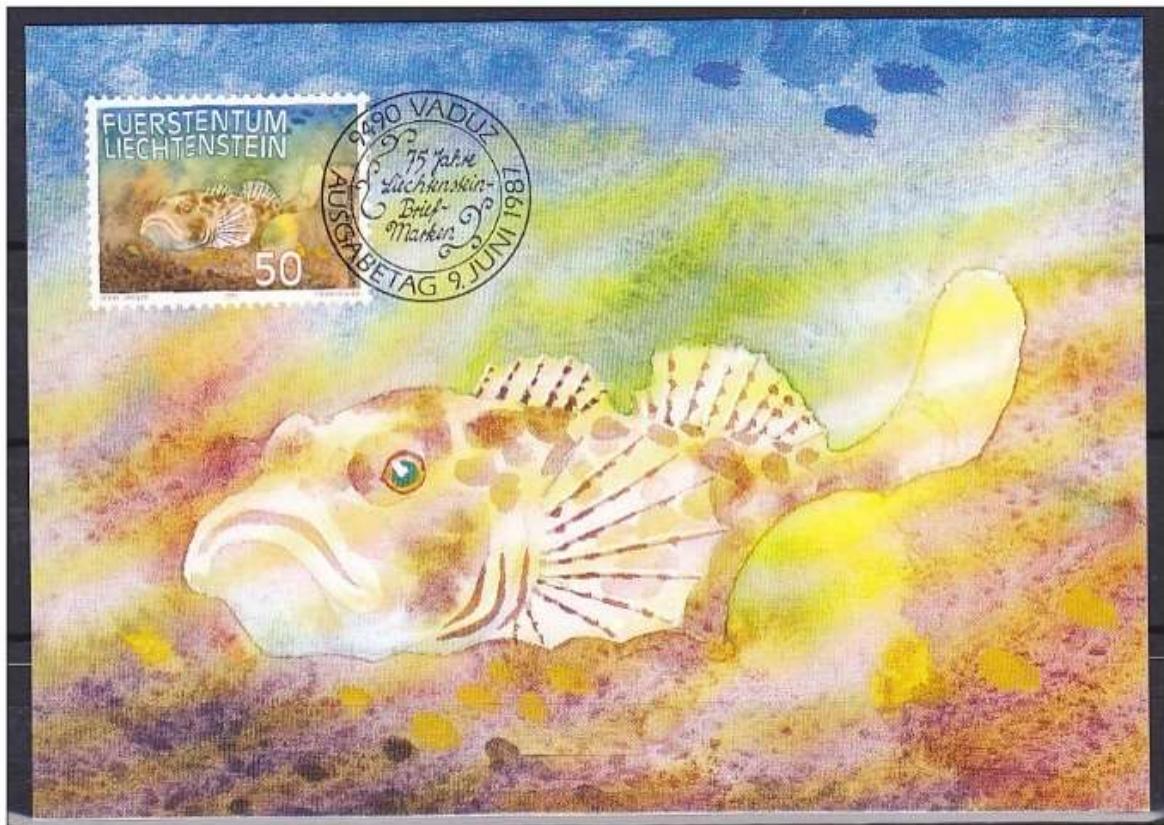


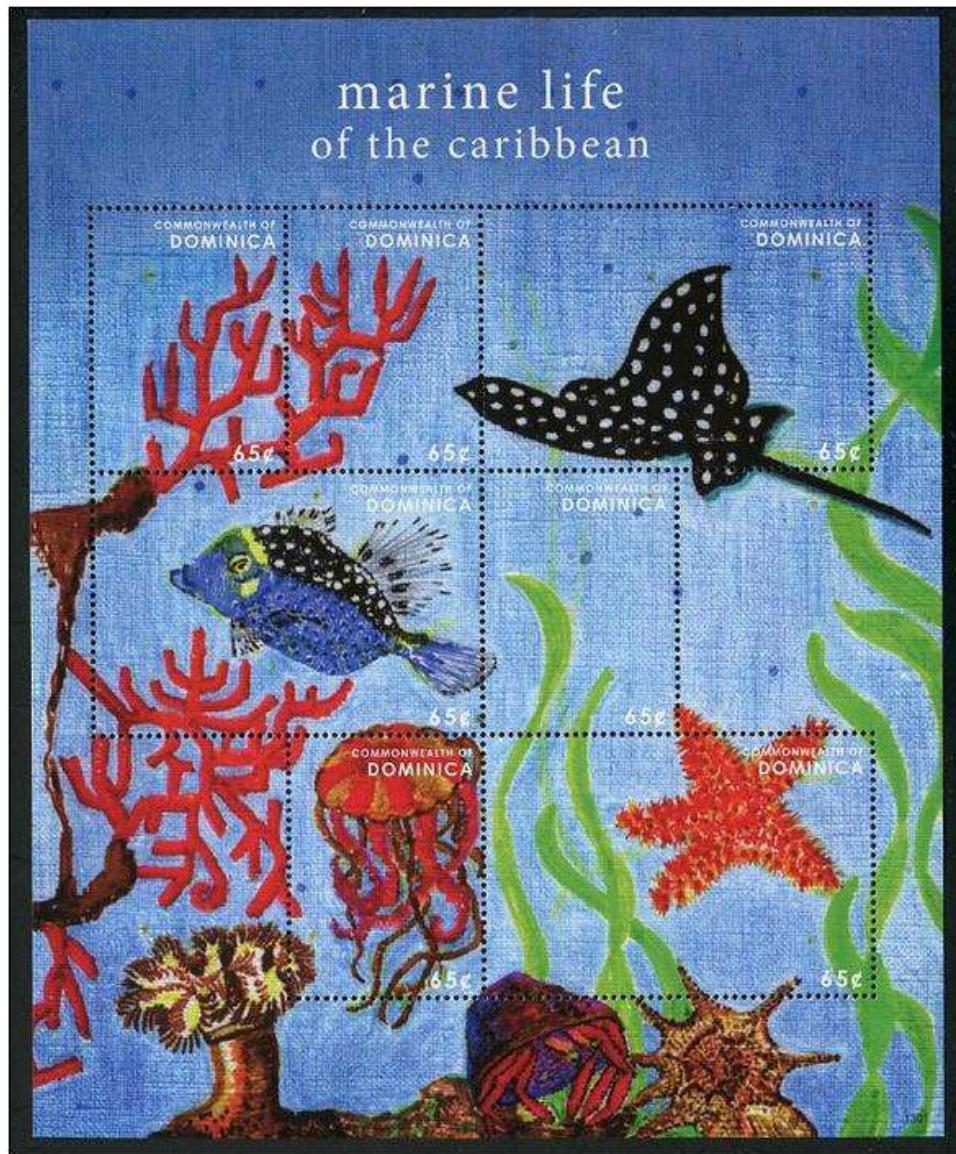
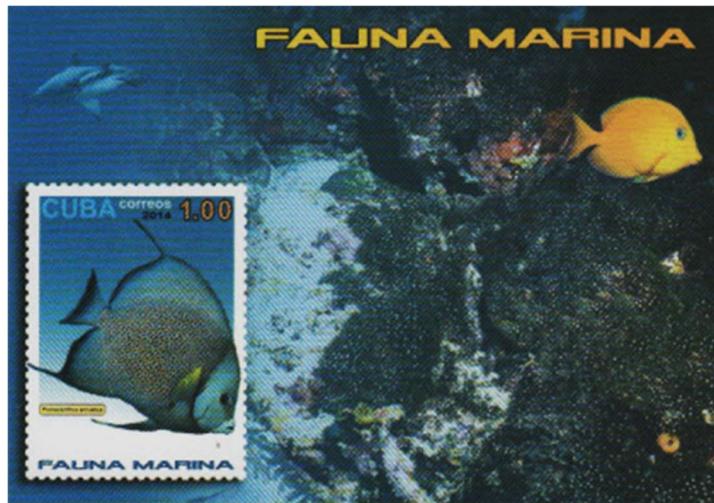
La pesca viene effettuata mediante varî mezzi o *attrezzi* (reti, nasse, lenze, fiocine, ecc.) a seconda del tipo di pesce che si vuole catturare e a seconda degli usi e costumi delle *popolazioni*.

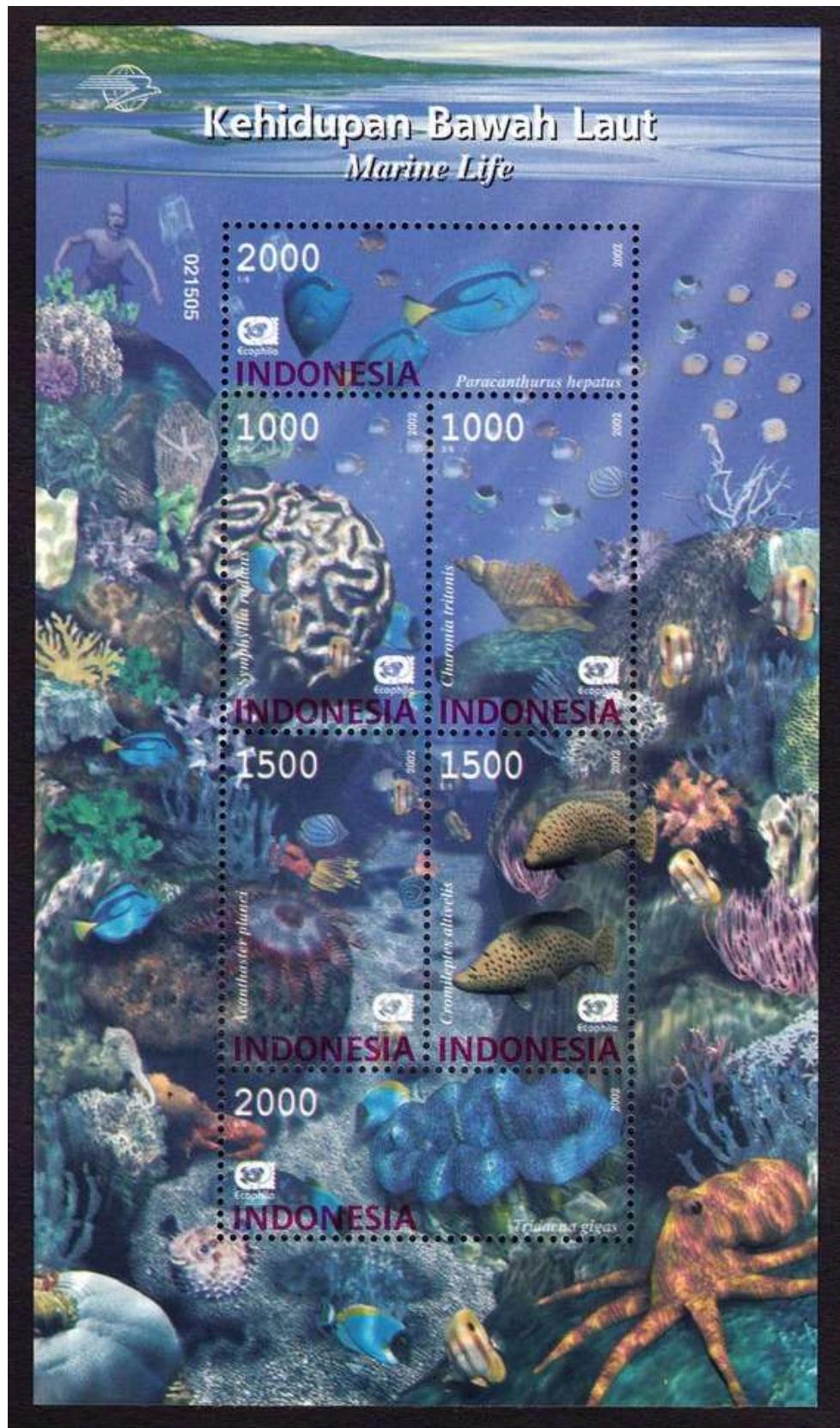


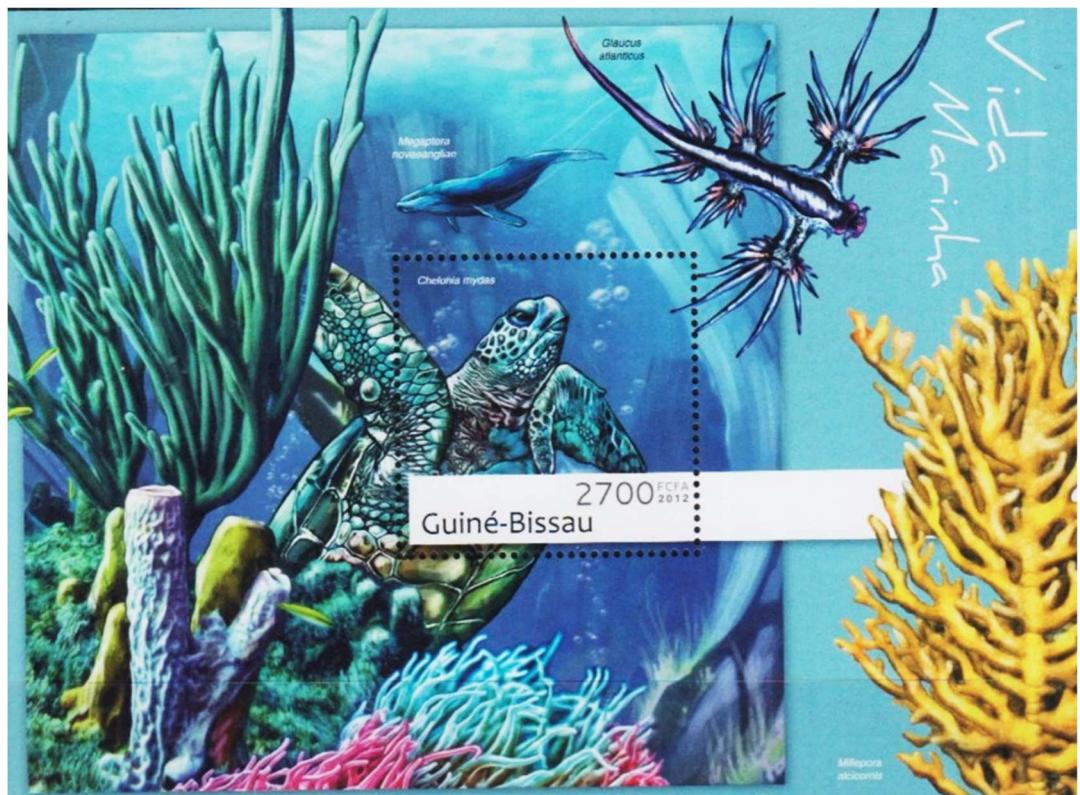
THE COUSTEAU SOCIETY COLLECTION OF STAMPS OF THE SEA
LA COLLECTION DE TIMBRES SUR LA MER DE LA FONDATION COUSTEAU



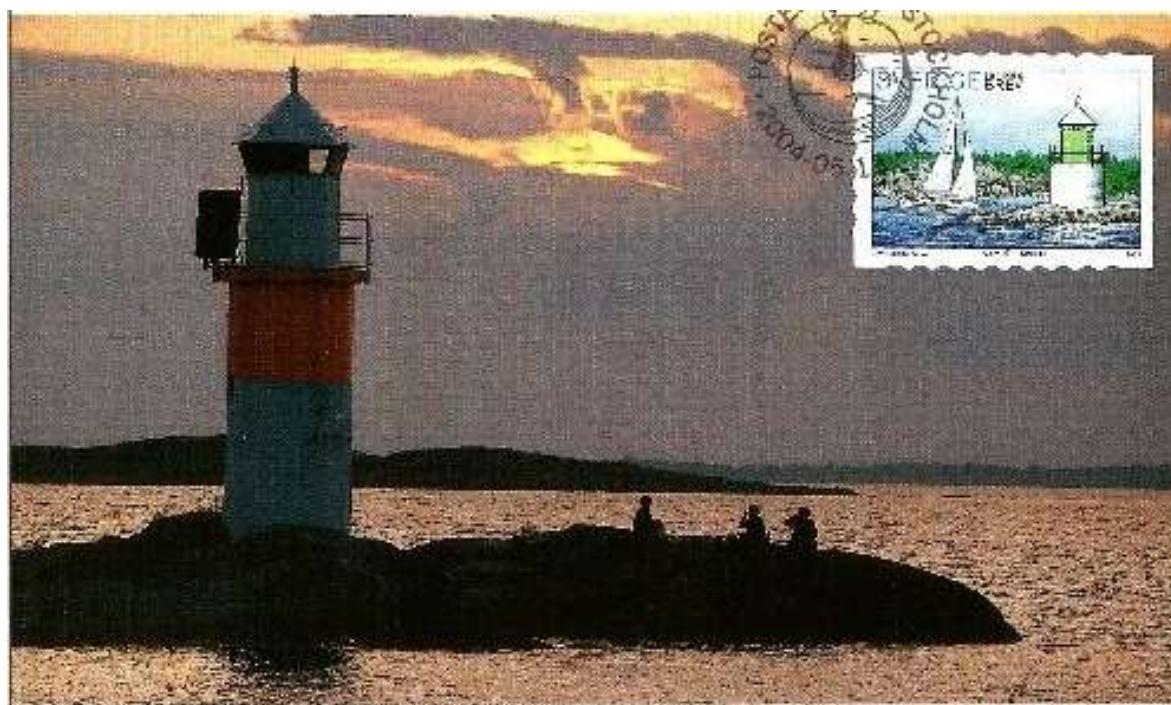
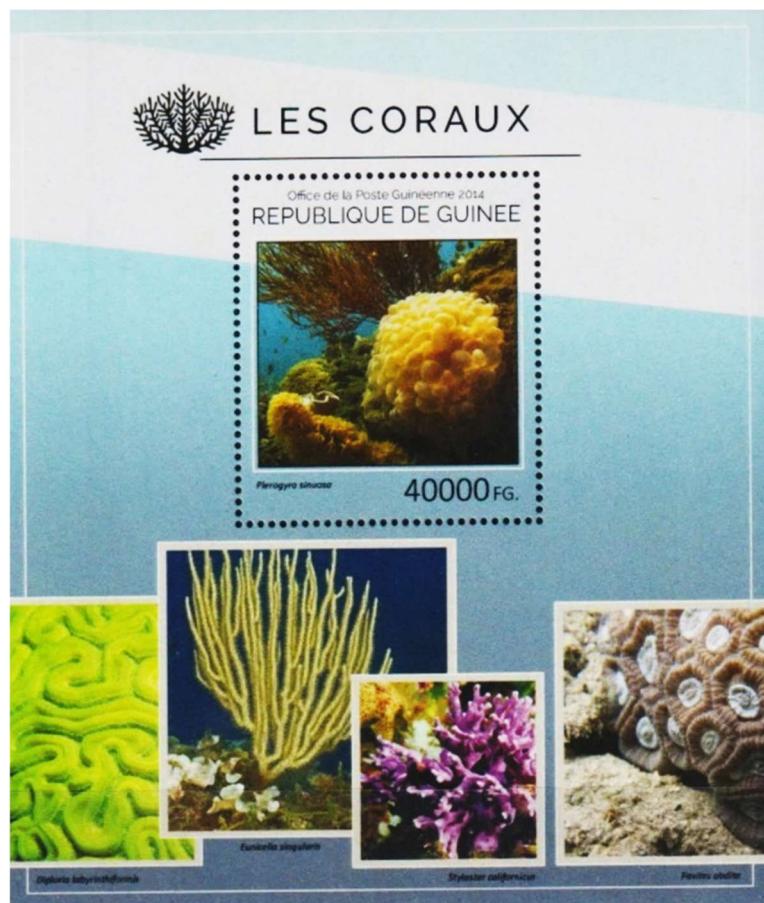






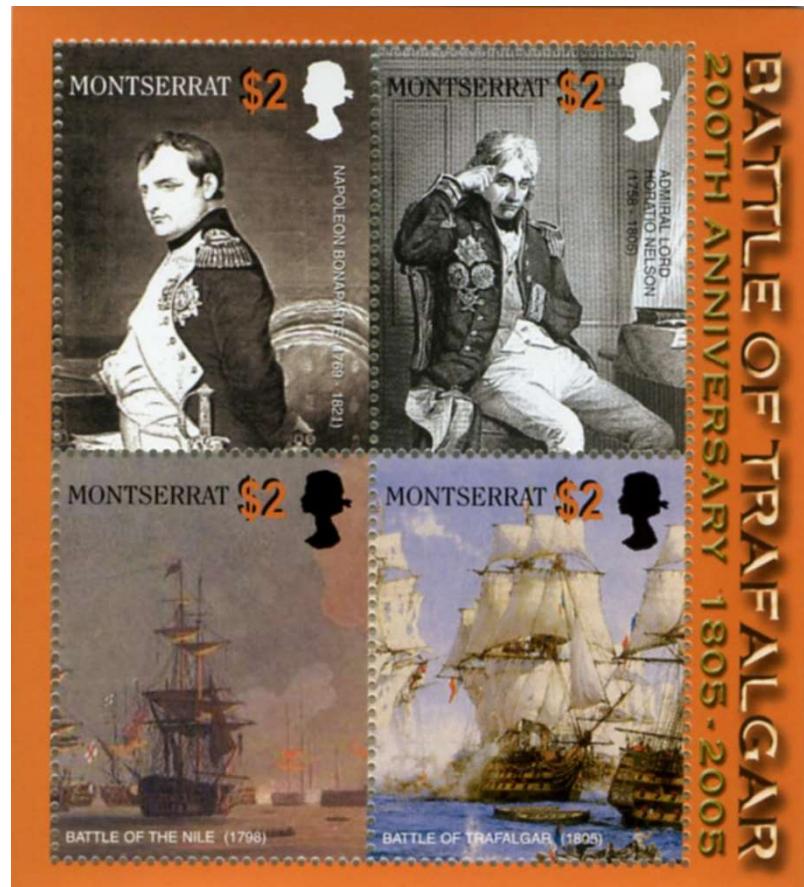






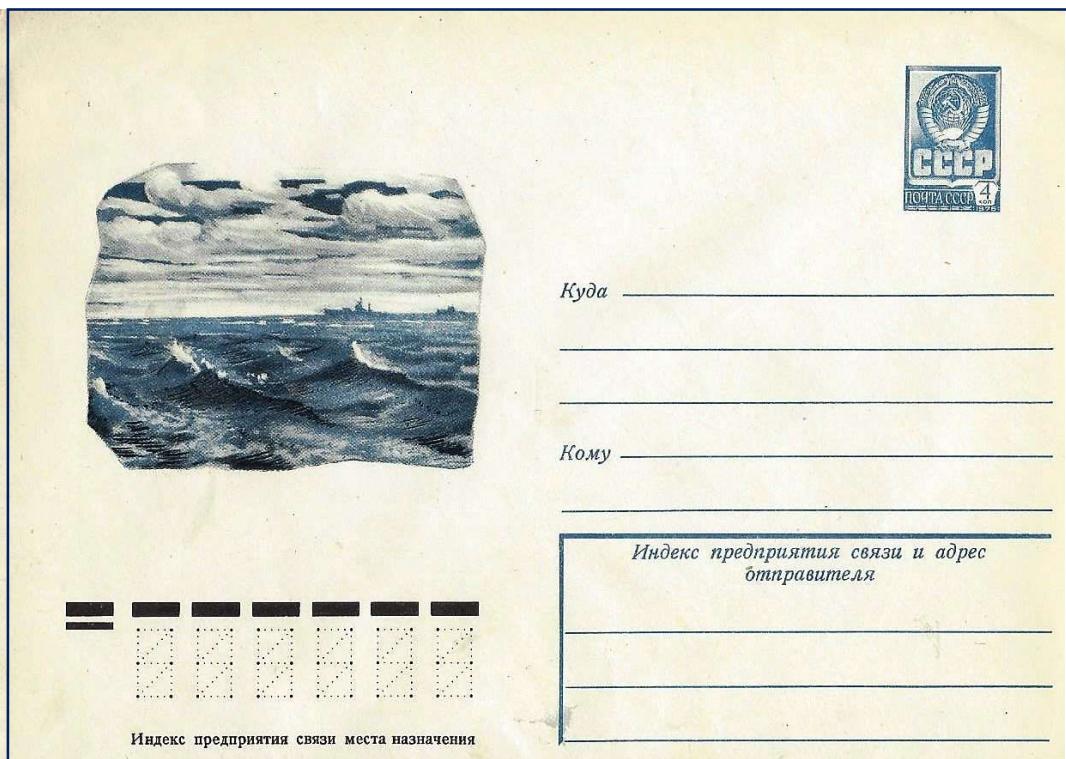


Battaglie navali e naufragi famosi



Battaglie navali famose

Il mare è affascinante e meraviglioso, ma la sua storia racconta anche episodi tristi e tragici, come quelli di sanguinose battaglie navali e tragici naufragi.



Alcune battaglie furono decisive perché segnarono un mutamento nel corso degli eventi storici.

Nel 480 a.C., presso l'isola di **Salamina**, la flotta greca, al comando di Temistocle, si scontrò con la flotta persiana, guidata da Serse.



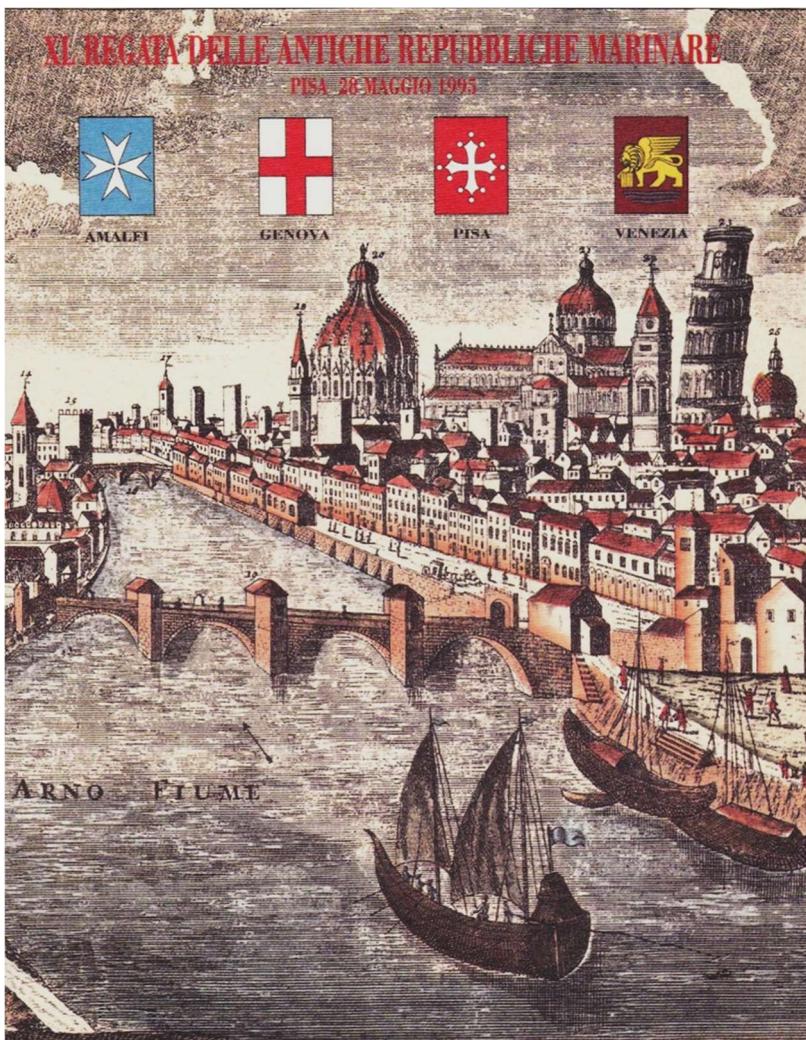
Al tramonto i persiani avevano ormai perso oltre 200 navi, i greci circa 40; la battaglia lasciò la flotta persiana semidistrutta e l'esercito isolato in terra straniera; Serse ordinò la ritirata.

Nel 31 a.C. la flotta di Ottaviano, futuro imperatore Augusto, si scontrò ad **Azio** con quella di Marcantonio, considerato traditore di Roma poiché aveva ripudiato la moglie Ottavia e sposato Cleopatra, regina d'Egitto.



Cleopatra e Marcantonio resistettero fino all'imbrunire, ma poi i romani bruciarono le navi nemiche.

L'anno successivo Ottaviano sbarcò in Egitto, divenne il primo imperatore di Roma, aprendo le porte alla stagione dell'impero; Marcantonio e Cleopatra si suicidarono.



Il declino dell'Impero Bizantino come potenza navale nel 1204 segnò la nascita delle **Repubbliche Marinare**, rivali tra loro a causa delle concessioni commerciali; Pisa viene distrutta da Genova, come potenza marittima nello scontro della **Meloria** il 6 agosto 1284.

La battaglia navale di **Lepanto**, combattuta tra la flotta della Lega degli Stati Cristiani (Venezia, Genova, Spagna e Stati Pontifici) e la flotta dell'Impero Ottomano, è stato uno degli scontri più decisivi di tutti i tempi.



Sotto il fuoco dei cannoni a lunga gittata la formazione turca sbandò: di tutta la flotta turca si salvarono 16 galere che fuggirono verso il porto di Lepanto; la flotta cristiana perse 15 galere e 15.000 uomini, ma uccise 30.000 nemici, catturò 8.000 prigionieri e liberò 10.000 cristiani costretti a remare come schiavi sulle galere turche.

Nel 1588 la distruzione della flotta spagnola, la cosiddetta Invincibile Armada, nelle acque intorno alle isole britanniche avviò il declino dell'impero spagnolo, facendo dell'Inghilterra la prima potenza navale del mondo.



Una supremazia confermata nel 1805 nella battaglia navale di **Trafalgar**, preso Cadice, tra la flotta inglese, comandata da Nelson, che prevalse, e la flotta franco-spagnola, nel corso della terza coalizione contro la Francia napoleonica.



Fu la più grande battaglia della storia della marina a vela e dette alla Gran Bretagna il dominio dei mari fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale.

La più grande battaglia combattuta tra flotte aeronavali avvenne invece nel mare delle Filippine il 19 e il 20 giugno 1944, nella quale la marina imperiale giapponese cercò di contrastare la successione di sbarchi americani nel Pacifico verso il Giappone.

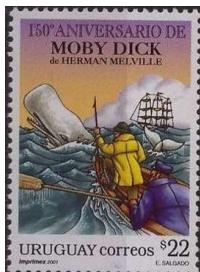


Nella prima ondata d'attacco neppure un aereo nipponico riuscì a passare, su 69 velivoli 42 sono abbattuti; la seconda ondata ottenne qualche piccolo successo.



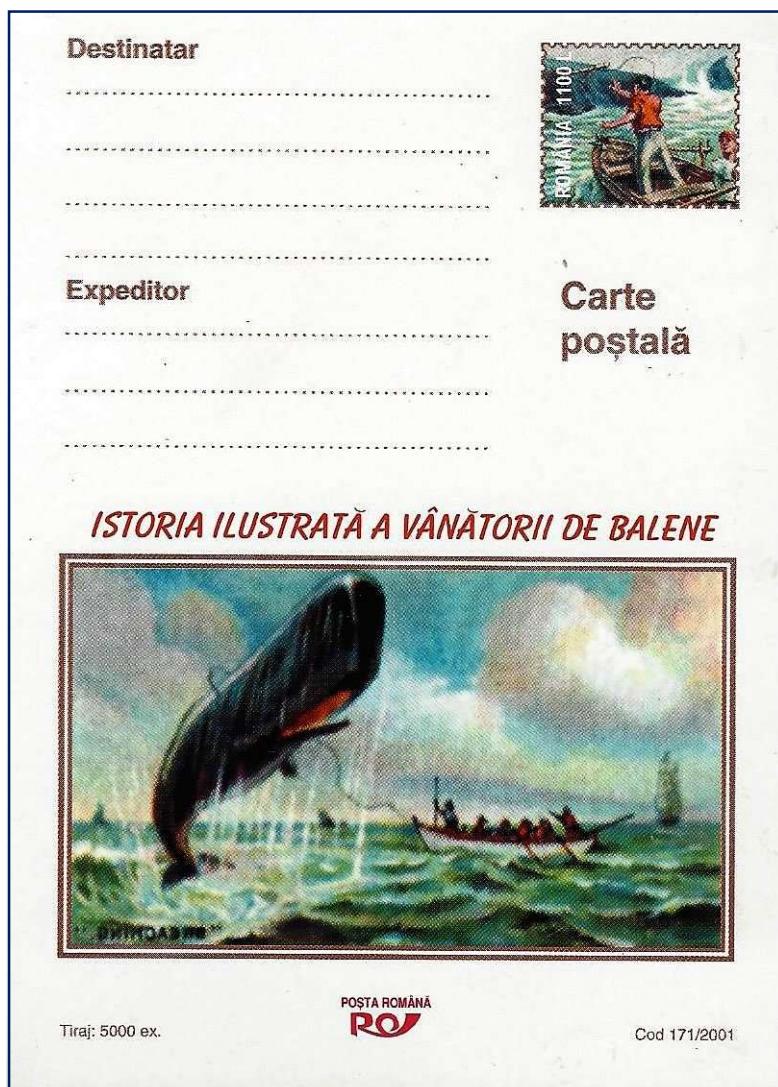
Nei giorni successivi gli americani attaccarono le forze avversarie ed i giapponesi dovettero tornare in patria con soli 35 velivoli efficienti.



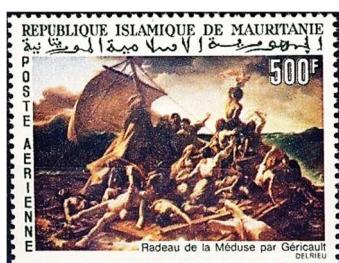


La vicenda della baleniera Essex probabilmente ispirò Hermann Melville nella stesura del famoso **Moby Dick**.

Nel 1820 un capodoglio fece ribaltare e affondare l'imbarcazione costringendo i superstiti ad una lunga odissea per mare. Naufragati inizialmente sull'isola di Henderson, i marinai ripresero il largo con tre lance spingendosi a fenomeni di cannibalismo per la sopravvivenza.



La **Méduse** era una fregata francese che si incagliò presso le coste della Mauritania settentrionale per un errore del capitano Hugues Duroy de Chaumareys.



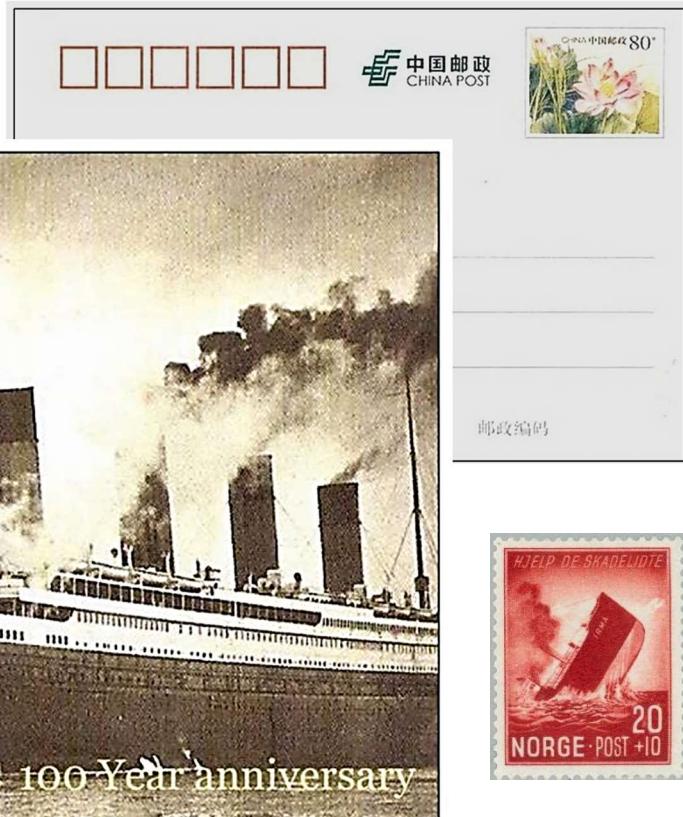
Costretti a salire su delle zattere di fortuna, i naufragi si nutrirono dei cadaveri dei compagni morti.

La storia ebbe un'enorme eco mediatica tanto da ispirare un dipinto del famoso pittore Géricault.

Naufragi famosi

Quello del **Titanic** è senza dubbio il naufragio più famoso della storia.

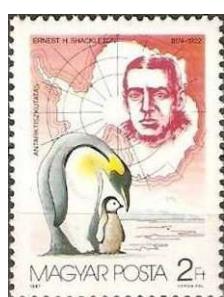
Il transatlantico, salpato da Southampton il 10 aprile del 1912, si inabissò 4 giorni dopo in seguito alla collisione con un iceberg.



Nella tragedia morirono più di 1500 persone, comprese quasi tutte quelle che componevano l'equipaggio.

Nel 1956 l'**Andrea Doria**, chiamata così in onore del famoso ammiraglio genovese, si scontrò con la Stockholm, un mercantile svedese che navigava vicino alle coste del Massachusetts.

Ci furono circa 50 morti e le famiglie delle vittime, dopo un lungo processo, furono risarcite per milioni di dollari dalle compagnie delle due navi.



Shackleton è stato uno dei più famosi esploratori di inizio Novecento, passato alle cronache quando fallì l'obiettivo di attraversare l'Antartide a piedi.

Ancora prima di giungere sul continente, vide calare a picco la propria **Endurance** tra i ghiacci del Polo Sud.

Dopo qualche mese, grazie a tre scialuppe, riuscì a chiedere soccorso e salvare il proprio equipaggio.

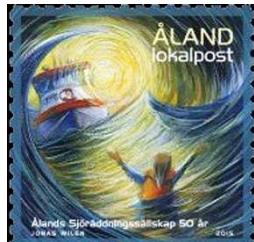
L'affondamento più tragico mai registrato per numero di vittime coinvolte, rimane comunque quello della motonave tedesca **Wilhelm Gustloff**, divenuta tristemente famosa per essere stata affondata nel Mar Baltico da un sommersibile sovietico nel corso della seconda guerra mondiale.



Nel gennaio del 1945 il sommersibile sovietico S 13 lanciò tre siluri che spedirono la nave nel fondo del Mar Baltico; l'azione bellica causò la morte di circa 10 000 persone.

Oggi purtroppo i naufragi si susseguono, specie nel Mar Mediterraneo, e coinvolgono imbarcazioni mal ridotte e gommoni che trasportano **migranti** per la maggior parte originari dell'Africa.

Tra le vittime ci sono spesso anche donne e bambini.

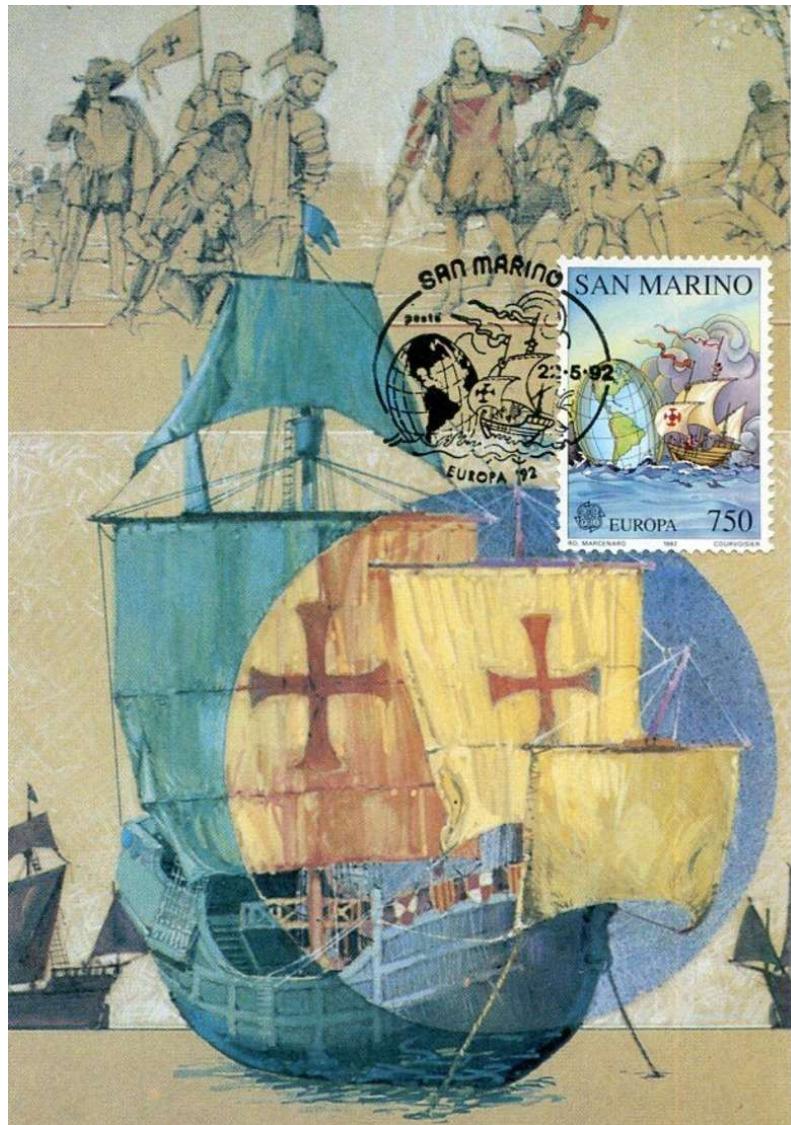


Nonostante gli interventi della guardia costiera e delle navi delle O.N.G., i naufragi si susseguono ed il numero delle vittime aumenta.

Tale traffico, che la comunità internazionale non riesce a combattere, è in mano a trafficanti senza scrupoli che sfruttano le situazioni di disagio in cui vivono tanti abitanti dei paesi africani più poveri o colpiti da guerre e repressioni.



I grandi navigatori



I Grandi Navigatori

Ferdinando Magellano (Sabrosa, 17 ottobre 1480 – Mactan, 27 aprile 1521) è stato un esploratore e navigatore portoghese.

Intraprese, pur senza portarla a termine perché ucciso nelle odierne Filippine nel 1521, quella che sarebbe diventata la prima circumnavigazione del globo al servizio della corona spagnola di Carlo V di Spagna.



Fu infatti il primo a raggiungere, partendo dall'Europa verso ovest, le Indie e, attraverso il passaggio a ovest da lui scoperto e successivamente chiamato Stretto di Magellano, il primo europeo a navigare nell'oceano Pacifico.

Amerigo Vespucci (Firenze, 9 marzo 1454 – Siviglia, 22 febbraio 1512) è stato tra i primi esploratori del Nuovo Mondo, tanto da lasciare il suo nome all'America.

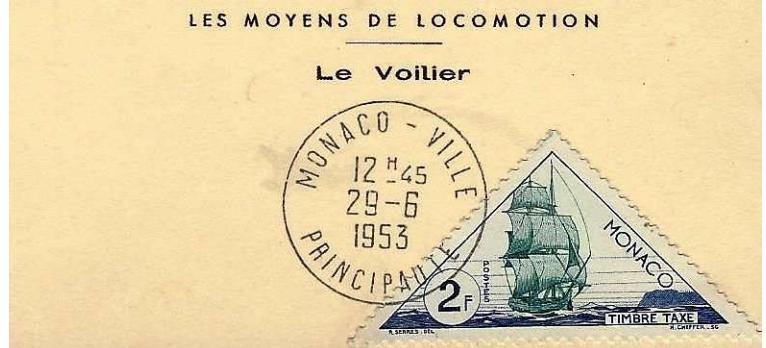
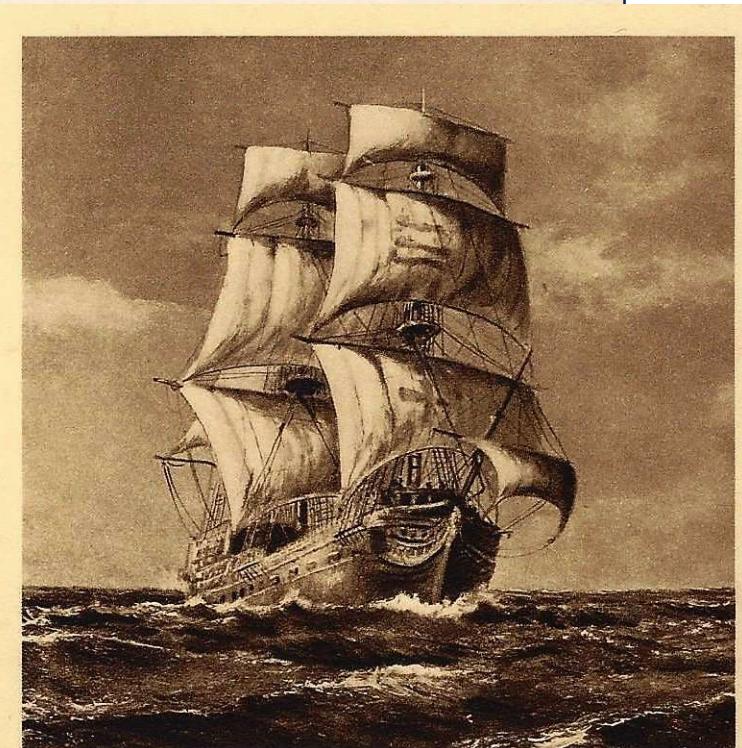
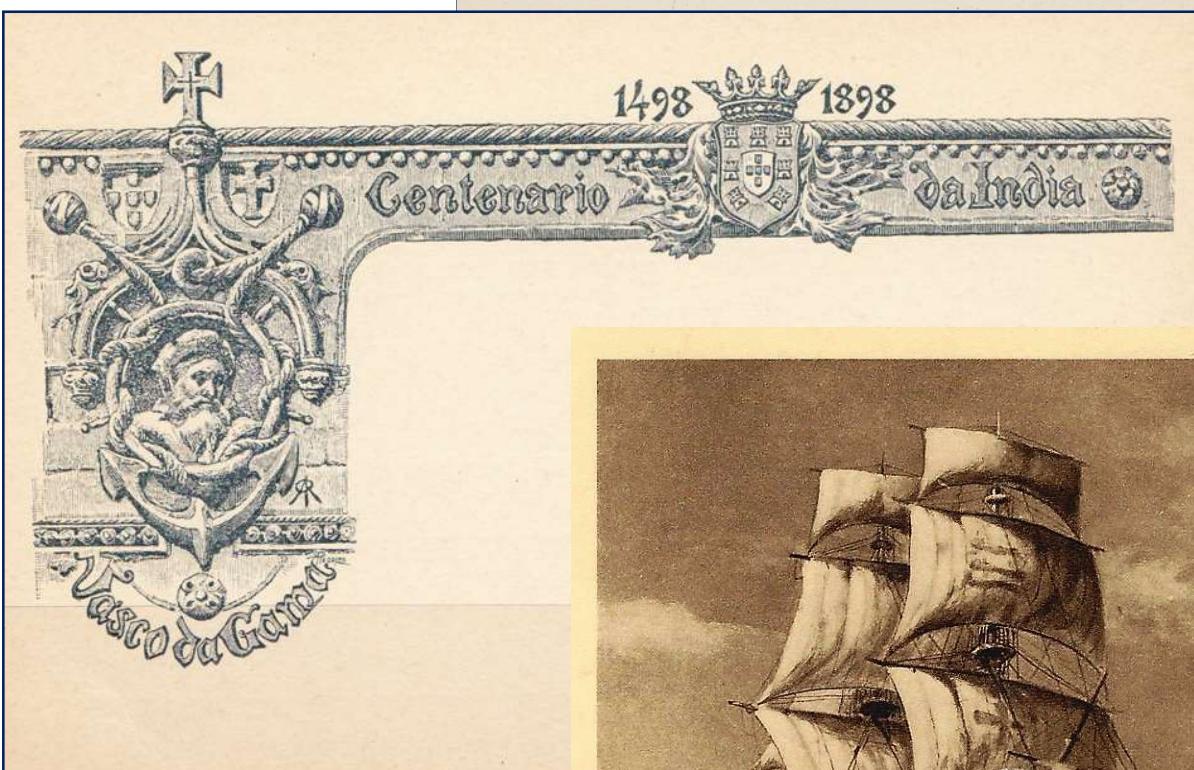
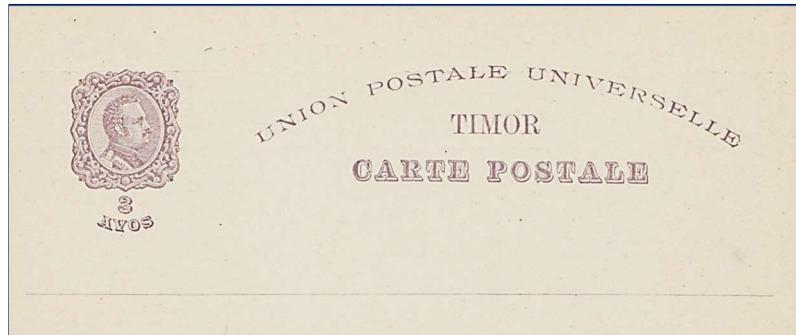


L'intuizione fondamentale di Vespucci fu di aver compreso che le nuove terre non costituivano porzioni di territorio dell'Asia, ma rappresentassero una *quarta parte del globo* indipendente e separata dal continente asiatico.



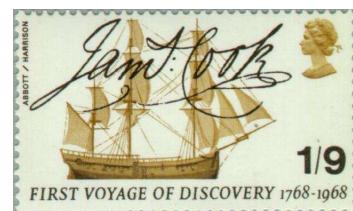
Egli notò infatti, compiendo un viaggio al servizio del Portogallo nel 1501, che l'estensione delle zone scoperte si spingeva fino al 50° grado di latitudine sud; comprese quindi di essere in presenza di un continente fino ad allora sconosciuto.

Don Vasco da Gama, (Sines, 3 settembre 1469 – Cochin, 24 dicembre 1524), è stato il primo europeo a navigare direttamente fino in India doppiando Capo di Buona Speranza nel 1498.



James Cook (Marton, 27 ottobre 1728 – Kealakekua Bay, 14 febbraio 1779) è considerato uno dei più grandi navigatori di tutti i tempi.

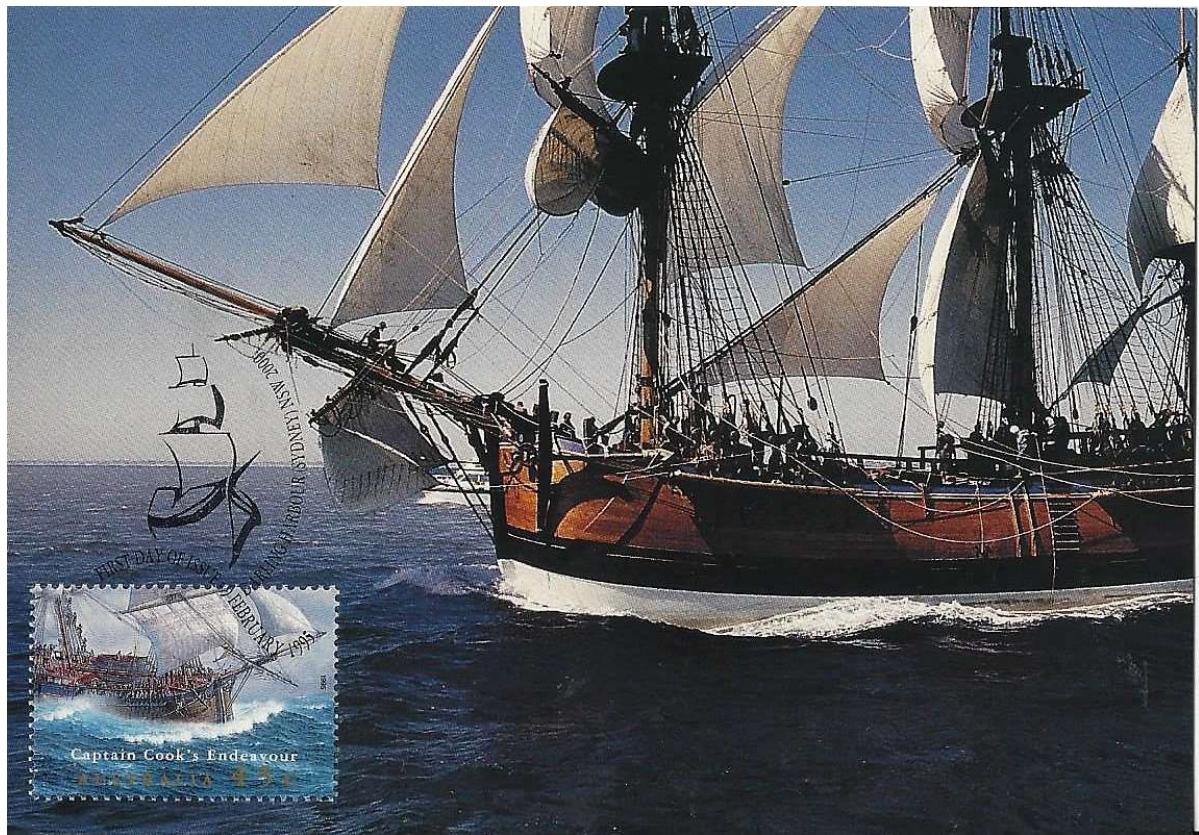
Possedeva notevoli conoscenze scientifiche nel campo dell'idrografia e dell'astronomia.



Durante questi primi viaggi egli si affermò per le sue conoscenze scientifiche, tanto che il governo inglese gli affidò uno dei più ambiziosi progetti scientifici del XVIII secolo: misurare l'esatta dimensione dell'orbita terrestre e di tutto il sistema solare.



I minuziosi resoconti dei suoi viaggi, correddati anche in carte geografiche di alto valore scientifico, rivoluzionarono in soli dieci anni, la visione che l'Europa aveva dell'Oceano Pacifico.

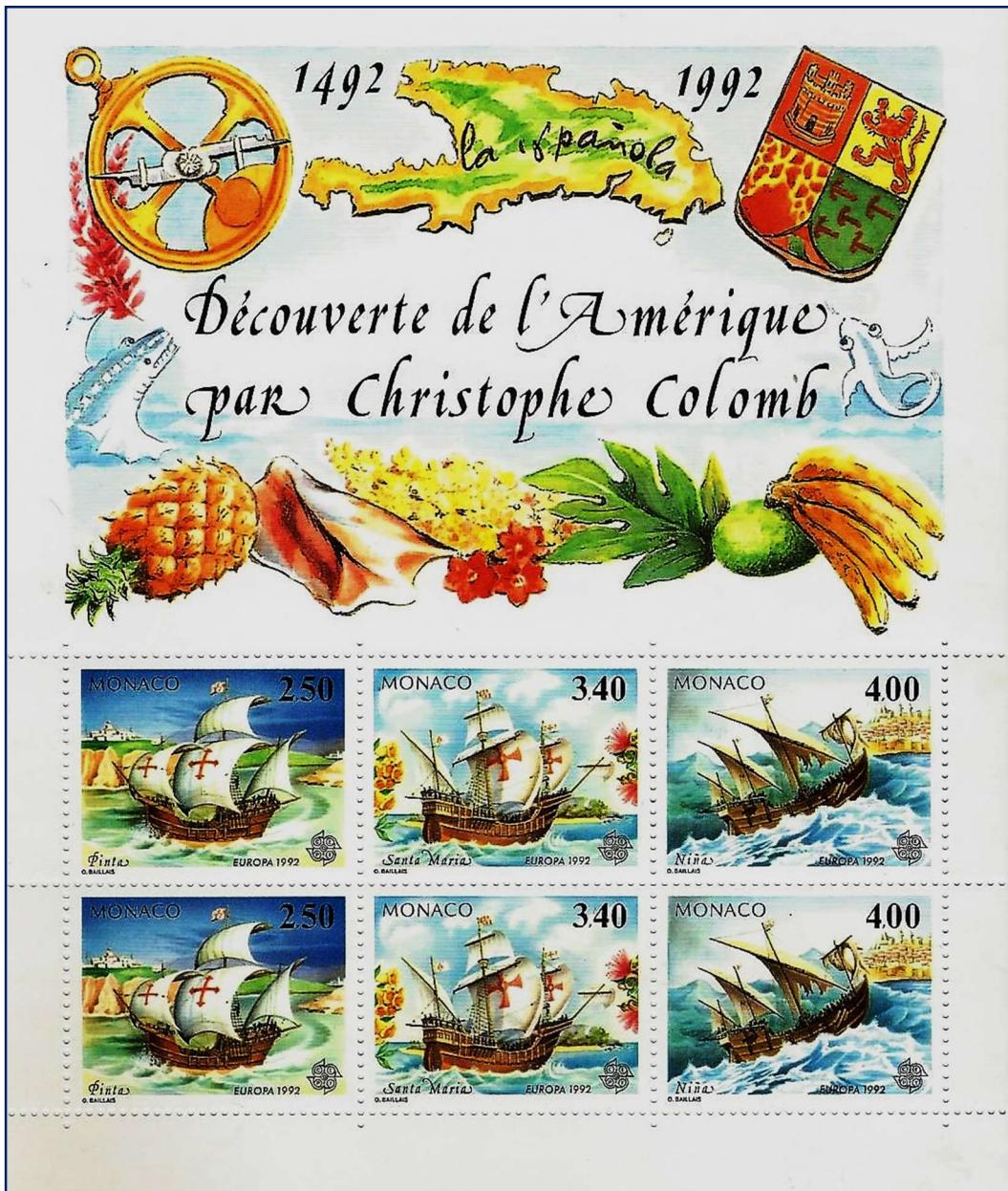


Tra il 1769 e il 1771 comandò la nave *Endeavour*, divenuta famosa per i viaggi di esplorazione in Australia e Nuova Zelanda.

Cristoforo Colombo è famoso soprattutto per i suoi viaggi che portarono alla colonizzazione europea delle Americhe.

Basandosi sulle carte geografiche del fratello e sui racconti dei marinai, Colombo cominciò a convincersi che al di là delle Azzorre dovesse esserci una terra.

Propose quindi di organizzare una spedizione che i reali di Spagna decisero di finanziare.



Furono così allestiti tre caravelle di cui due – la *Santa Maria* e la *Pinta* – dotate di alberi a vele quadre e uno – la *Niña* – dotato di vela latina.

La *Santa Maria* stazzava 150 tonnellate e, in qualità di nave ammiraglia, era capitanata dallo stesso Colombo; la *Pinta* stazzava 140 tonnellate e la piccola *Niña* solamente 100.

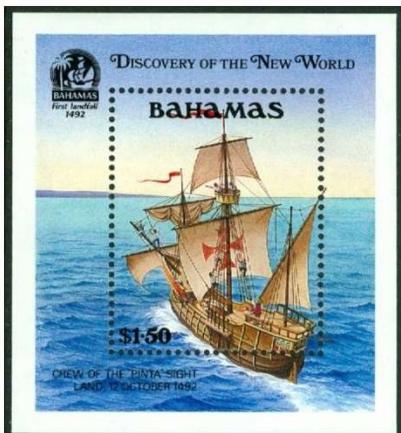


Dopo aver reclutato 90 marinai, partì il 3 agosto 1492 da Palos de la Frontera, con rotta verso le Isole Canarie.



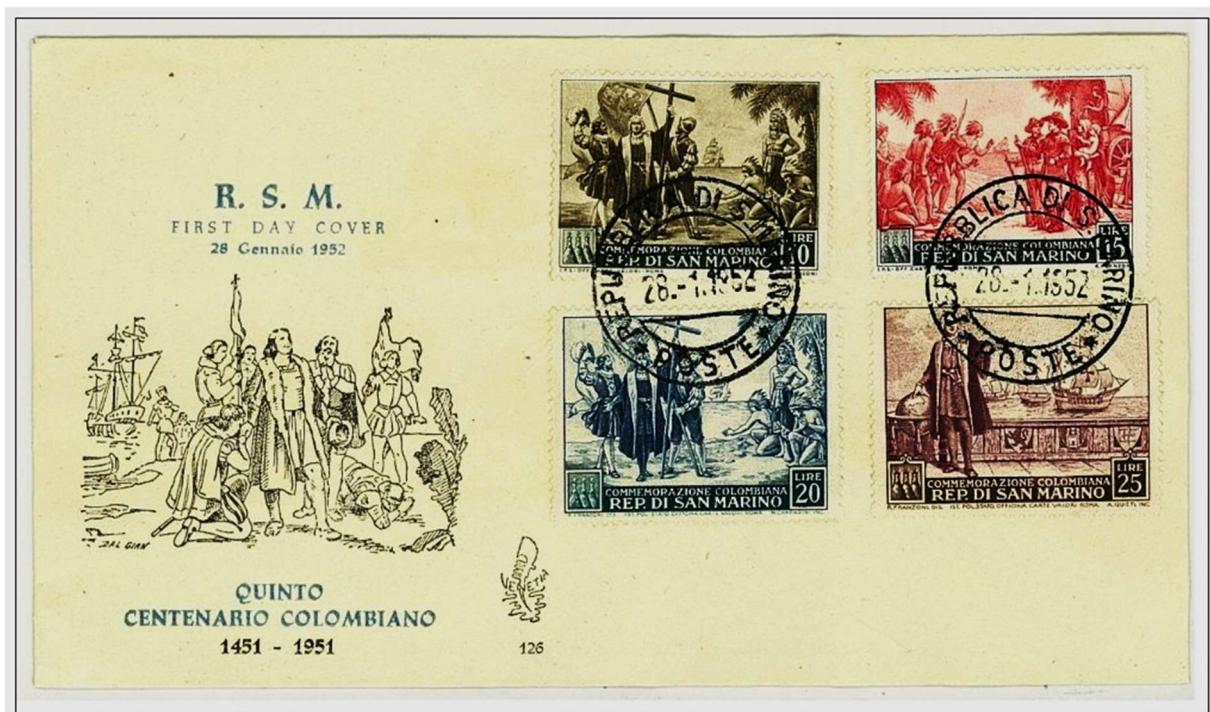
Il 6 agosto siruppe il timone della *Pinta* e si credette a un'opera di sabotaggio; quindi la spedizione fu costretta a uno scalo di circa un mese a La Gomera per le necessarie riparazioni.

Le tre navi ripresero il largo il 6 settembre spinte dagli alisei e navigarono per un mese senza che i marinai riuscissero a scorgere alcuna terra.



Il giorno 10 scoppì un principio di ammutinamento; Colombo riuscì a ottenere un accordo: se entro tre o quattro giorni le vedette non avessero scorto alcuna terra le caravelle sarebbero tornate indietro o si sarebbe deciso diversamente.

Giovedì 11 ottobre giunsero alcuni segnali positivi: furono avvistati diversi oggetti fra cui un giunco, un bastone e un fiore fresco: soltanto la vicinanza della terra emersa poteva giustificare questi ritrovamenti.



Alle due di notte di venerdì 12 ottobre 1492 Rodrigo de Triana, a bordo della *Pinta*, distinse finalmente la costa e la mattina del 12 gli equipaggi riuscirono a sbarcare su un'isola che Colombo battezzò Isola di San Salvador; l'identità moderna di questa isola corrisponde, presumibilmente, con quella di un'isola delle Bahamas.

Gli spagnoli furono accolti con grande cortesia e condiscendenza dai Taino, la tribù abitante dell'isola.



La sera del 27 ottobre le caravelle arrivarono alla fonda della baia di Bariay, a Cuba.



Sempre convinto di trovarsi in Asia, Colombo si mise subito in viaggio superando Capo d'Haiti.

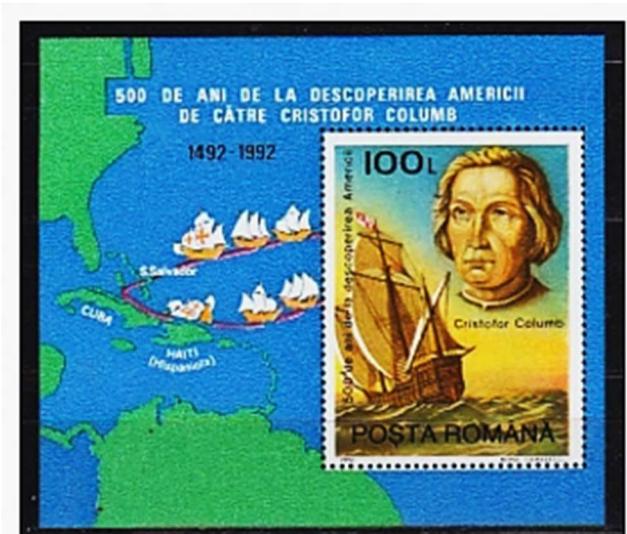


Verso la mezzanotte del 25 dicembre, a poca distanza dalla costa, la *Santa Maria* andò in secco di prua arenandosi sopra un banco corallino e venne abbandonata.

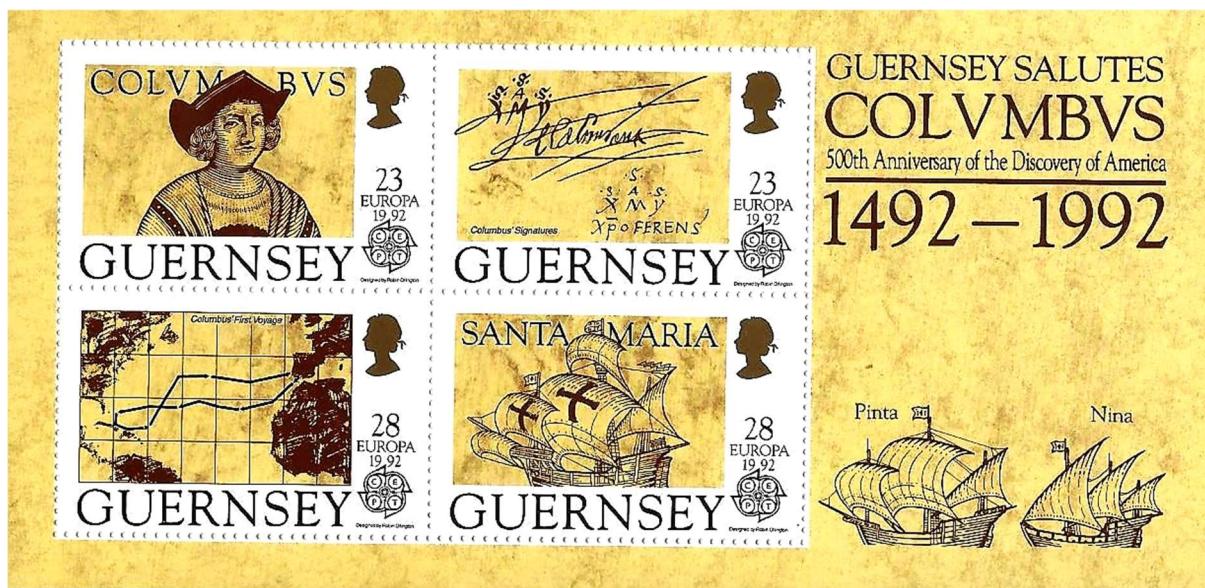


Colombo, rimasto con una sola caravella, dovette abbandonare parte della ciurma (39 persone in tutto) con la promessa che sarebbe tornato a riprenderli durante il secondo viaggio.

Il 13 febbraio s'imbatté in una violentissima tempesta; l'uragano durò circa due giorni, ridusse allo stremo la resistenza delle piccole caravelle e le separò senza alcuna possibilità di manovra.



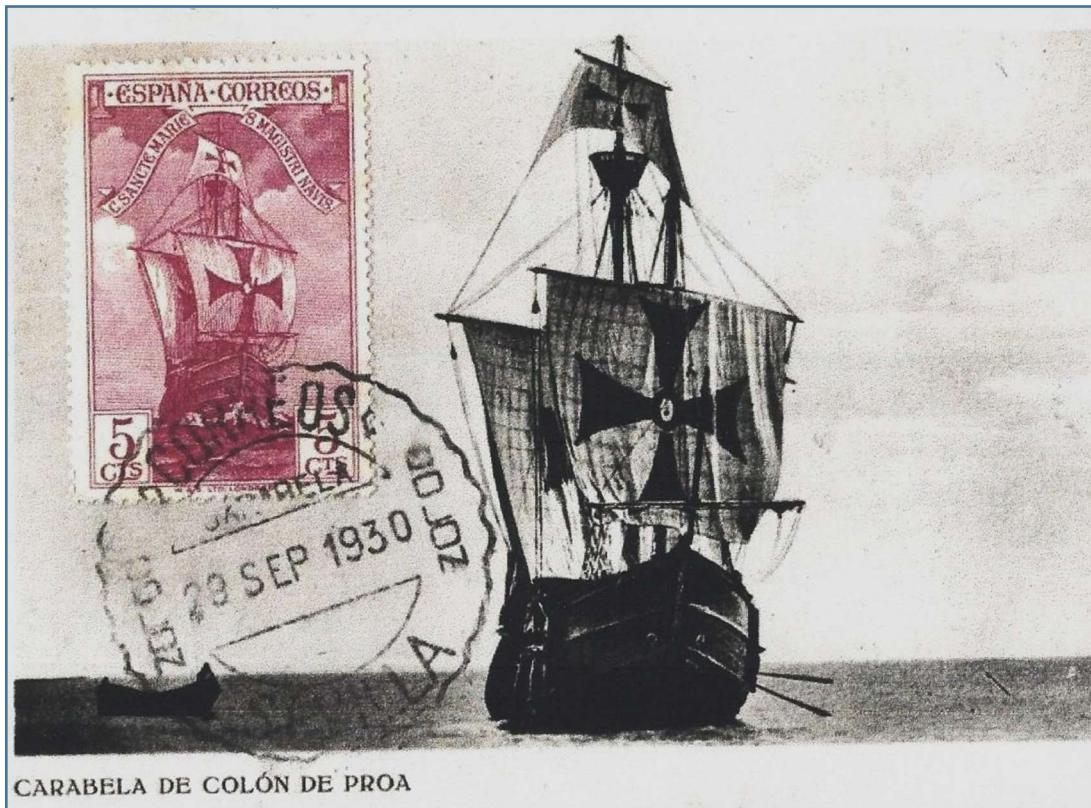
Colombo, temendo il peggio, gettò in acqua un barile che conteneva i documenti e i resoconti dell'impresa (il barile non venne mai ritrovato). Placatasi finalmente la burrasca, approdò fortunosamente alle isole Azzorre.



Da qui, le malconce *Niña* e *Pinta* ripartirono il 24 febbraio arrivando otto giorni dopo a Restelo, nei pressi di Lisbona.



Cristoforo Colombo fece altre tre spedizioni nelle Americhe, ma con varie imbarcazioni diverse dalla Santa Maria.



Il relitto di tale caravella venne ritrovato nel 19068 dall'esploratore subacqueo Barry Clifford al largo della costa settentrionale di Haiti.



Alcuni studiosi però sostengono che tale relitto non può essere l'ammiraglia del navigatore genovese, la quale in realtà non si inabissò in mare, ma si arenò su una spiaggia, per essere in seguito completamente smontata allo scopo di riutilizzarne il materiale per la costruzione del forte della Navidad, ad Haiti, come raccontato da Colombo stesso.

